N. 23 — Lunedì, 23 Gennaio 1882 GIORNO Anno XVI. GIORNO Lunedì, 23 Gennaio 1882 — N. 23

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 23 GENNAIO 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

Prima pagina.
Corriere della sera. — L'Associazione Universitaria — Lettere Piemontesi — Processo degli studenti a Pisa — Agenzia Stefani.
Corriere del mattino — Corriere Romano — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Corriere del giorno — L'arrivo di Garibaldi a Napoli — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Cronaca della Borsa.

Seconda pagina.
Estero — La questione d'Oriente e i trattati commerciali in Inghilterra — Esposizione Nazionale a Zurigo nel 1883.
Italia — I valori per le dogane.

Terza pagina.
Lettere Genovesi — Necrologia — Lettere, Arti e Teatri — Cronaca — Annunzi.

Quarta pagina.
Teatri — Stato civile — Meteorologia — Atti ufficiali — Gazzettino degli affari — Mercati e Commercio — Borse — Inserzioni a pagamento.

Appendici: 2ª pagina, Il conte Lucio — 3ª pagina, Arabi e Romani.

CORRIERE DELLA SERA

L'ASSOCIAZIONE UNIVERSITARIA.

Oggi, gli inscritti (che non meglio di ottocento) alla nuova Associazione universitaria, di cui si gettarono le basi la domenica scorsa, erano invitati a radunarsi in assemblea generale nella sala del teatro Alfieri, onde definir meglio alcune disposizioni statutarie e venire alla nomina del Comitato direttivo e del presidente.

La seduta, incominciata al tocco — sotto la presidenza del signor Concato — è durata, fra vivaci discussioni, fin verso le quattro pomeridiane.

L'assemblea respinse un ordine del giorno, con cui si proponeva che il corpo dei consiglieri (in numero di sedici) fosse eletto in separate votazioni dalle varie Facoltà, e si concedeva a ciascuna di queste un numero proporzionale di rappresentanti.

Quindi si passò alla nomina, per iscrutinio secreto, del comitato e del presidente. Fatto lo spoglio delle schede è risultato eletto presidente a grande maggioranza di voti il signor Salvatore Concato, studente di lettere.

Dalla scelta del presidente — che non poteva essere migliore — noi vogliamo trarre gli auspicii di un bello avvenire per questa novella Associazione, che fa onore ai nostri bravi studenti, e varrà a dare effetto a tante buone idee più volte, ma indarno, messe in campo. I nostri augurii.

***

A membri del Comitato direttivo sono stati eletti: Begondi Ferdinando, della facoltà di Legge, con voti 401; Guido Serra (Legge) 347; Parrocchia Lorenzo (Scuola d'applicazione per gli ingegneri) 317; Lessona Marco (Lettere) 289; Grillo Domenico (Legge) 258; Garlanda Federico (Lettere) 256; Boggeri Oscar (Medicina) 243; Noce Carlo (Legge) 212; Peroni Giacomo (Medicina) 208; Manzoni Domenico (Matematiche) 201; Treves Eugenio (Id.) 201; Sario Pietro (Medicina) 191; Gabardini Carlo (Scuola d'applicazione) 149; Bellotti Tommaso (Lettere) 105; Boglietti Rodolfo (Scuola d'applicazione) 88; Silvestri Dante (Matematiche) 78.

LETTERE PIEMONTESI.

Biella. — *Ecvica l'Esposizione!* — *L'anno giubilatario* 1881 — *Il procuratore generale come Noce* — *Questioni economiche* — *Concordia, pace!*

Biella, 21 gennaio.

(D. V.). — L'Esposizione biellese è indetta pel 15 agosto prossimo. Il dado è tratto; non si ritira più: avviva l'Esposizione!

Sento il dovere di emettere questo grido, perchè sono stato il solo a sollevare qualche dubbio, quando poteva ancora discutersene; non vi deve più essere alcuna esitanza adesso, ed ogni biellese darà mano a promuovere la festa famigliare del lavoro nostro.

« Non vi esistono difficoltà che non possano superarsi, in tutti nella sfera della loro attribuzioni vi appartiene leale concorso. »

***

Questa frase, caduta qui in acconcio, serve di chiusa alla relazione annuale, esposta il 3 corrente al nostro Tribunale civile e correzionale, dall'esimio procuratore del re, il signor cav. Zaccone. Quest'anno posso seguitare con compiacenza maggiore che non l'anno scorso gli importanti dati e le fini osservazioni presentate coscienziosamente dall'egregio magistrato.

Il numero dei fallimenti diminuì d'assai.

Al 31 dicembre 1880 n'erano rimasti pendenti trentadue (!); in tutto l'anno 1881 ne furono dichiarati soli più 16.

Lo Zaccone unanimo lo stesso e lo propose sue dall'anno scorso contro i bancarottieri per speculazione, e si rallegra di esser riuscito ad allontanare i faccendieri per mestiere dal tempio della giustizia.

Dove si congratula con la massima soddisfazione è nel riconoscere l'opera dei conciliatori.

Le sentenze furono nell'anno scaduto 709, rimpetto a 1883 conciliazioni: cioè una sola su 3 casi.

Del beneficio di questa giustizia pacifera, pronta e a buon mercato, il nostro procuratore del re riconosce e dichiara che devesi andar debitori non solo all'opera indefessa dei conciliatori, ma precipuamente alla solerzia del procuratore generale comm. Vincenzo Noce, il quale invigila e spinge che siano sempre completo le liste dei conciliatori e vice-conciliatori in tutti i Comuni del circondario. Il comm. Noce è stato favorevolmente ai Biellesi e torna certamente gradito il segnalarlo alla loro gratitudine.

***

Un giornale democratico di qui pretende che l'agitazione della Società laniera sia artificiosa e solo promossa per crearo imbarazzi al Ministero. Gli risponde un direttore della Laniera sull'*Eco dell'Industria* chiamando il giornale responsabile del danno che l'ingiuriosa insinuazione potrebbe produrre alla nostra classe industriale operaia. Forse le dimissioni del Sella verseranno acqua sul fuoco e non si aizzeranno, con mire politiche, gli operai contro i padroni, quando si avrebbe tanto bisogno di concordia.

***

Mi pare di aver accennato altra volta all'esistenza di un'Opera pia Sella nel mandamento di Mosso, avente lo scopo di fornire gratuitamente i medicinali alla popolazione, mediante un reddito di 70,000 lire annue, o che scialacqui per parte del pubblico rendono questa somma insufficiente allo scopo.

È stato propugnato, domenica scorsa, il progetto di fondare a Mosso una Banca popolare con una parte del patrimonio dell'Opera e di sussidiare giovani intelligenti della classe operaia per il conseguimento di un più alto grado di istruzione professionale.

Anche l'accettazione dei delegati degli operai a far parte della Società laniera è una conseguenza della riunione di domenica scorsa.

Possano questi semi di concordia fruttificare e soffocare i grani di zizzania!

PROCESSO DEGLI STUDENTI A PISA.

III.

Pisa, 20 gennaio.

Se fosse possibile questa mattina c'è più gente dei giorni scorsi nella sala d'udienza e nei pressi del tribunale. — Oggi il procuratore generale farà le sue conclusioni e gli avvocati pronunzieranno la parola in difesa dei loro raccomandati.

***

Infatti il Pubblico Ministero dopo un'ora di discussione presenta le sue conclusioni in questi termini: *Ritenuto come non provato sufficientemente che Posenti e Ottolenghi presero parte alla dimostrazione, ritiro l'accusa, la sostengo per Gori e Santarnecchi, non come promotori della radunata popolare, ma come partecipanti e chiedo al Tribunale la loro condanna a 15 giorni di carcere.*

Sorge l'illustre prof. Leonida Busi, che in un'ora e mezzo di dotta e forbita orazione confronta le prove, più o meno veridiche, dei testimoni d'accusa, dimostra che non vi furono atti ostili da parte dei dimostranti, che i sassi e i fischi non partirono da questi, e per conseguenza la dimostrazione fu legale e gli imputati non trasgredirono la legge.

L'illustre professore termina l'elegante e stringente orazione col mandare un saluto fraterno in nome degli studenti bolognesi alla scolaresca pisana, da secoli propugnatrice di riforme civili e di ciò che nella scienza e nella vita suona libertà.

Al termine del suo discorso egli viene salutato da grida di *bravo* e da un lungo applauso, che l'egregio presidente mal riesce a reprimere.

Gli studenti s'affollano plaudenti al banco della difesa, l'udienza viene sospesa per una ora e l'illustre difensore, accompagnato dal prof. Polesini all'uscire dal Tribunale per lungo tratto di strada fu acclamato dalla folla numerosissima e dagli studenti con grida di: Viva Busi! Viva la scolaresca bolognese! Viva gli studenti italiani!

***

Al riaprirsi della seduta è tanto il numero delle persone che si affollano alle porte, che ne sono piene le corsie e le scale del palazzo di giustizia e giunge nella sala del Tribunale un suono confuso di voci che turba la calma dell'aula.

Dopo brevi interruzioni e minaccie di far sgombrare la sala, il presidente dà la parola al giovane e volante avvocato Pio Trifolati.

Egli con dotti ragionamenti e con frequenti citazioni confuta tutte le sottili argomentazioni del rappresentante la legge, circa l'interpretazione degli articoli del Codice penale toscano, applicati da lui agli imputati.

Sostiene poi che gli accusati debbano essere prosciolti dall'accusa, non per mancanza di prove, ma perchè luminosamente dimostrato che non infransero la legge e non si resero colpevoli del reato di cui sono chiamati a rispondere.

L'orazione dell'egregio avvocato piacque per il modo con cui fu condotta e per la serietà degli argomenti addotti.

L'ora è tarda (sono le 5 1/2) e l'avvocato Polesini, che dovrebbe parlare, chiede che sia rinviata l'udienza a lunedì prossimo. Ma al Tribunale preme di por termine alla causa, cosicchè al lume moccolo di poco candelo l'egregio avvocato prese la parola.

Egli subito affascina, trasporta l'uditorio colla sua nervosa ed elegantissima eloquenza, comincia col deplorare che quattro giovani studenti siano stati tratti innanzi ad un tribunale per delle *giovinezzate* (come egli le chiama) che in altri tempi, quando gli austriaci erano nostri buoni padroni! passarono inosservate.

Entra poi nella discussione e con un diluvio di citazioni di giureconsulti, di classici, dimostra che del delitto contemplato dall'articolo 206 del Codice penale toscano, non devono rispondere gli odierni imputati, perchè esso implica la violenza, mentre violenza non vi fu contro i pellegrini per opera dei dimostranti, i quali, quando giunsero in stazione trovarono i provocatori francesi già *caricati* nei carrozzoni dello *speciale*.

L'illustre professore dà termine alla dotta e brillantissima orazione rimproverando la gioventù italiana per le sue tendenze *gallomaniache* ed esortandola a studiare le opere dei nostri grandi che spesero la vita loro per rendere forte e indipendente la patria.

Gli applausi e le grida lunghe, entusiastiche che prorompono nell'aula costringono il presidente a farle sgombrare la sala. L'illustre difensore esce seguito da quasi tutti astanti che applaudono e mentre, ristabilita la calma, il P. M. riprende la parola, il clamore dalla strada le grida degli studenti che gli acclamando accompagnano il Polesini alla ferrovia.

Dopo le brevi repliche del P. M., il presidente, stanco, affranto da 9 ore di seduta, rinvia l'udienza a domani a 1 ora pom., ove per l'ultima volta prenderà la parola la difesa e sarà pronunciata la sentenza.

Vi telegraferò il risultato appena sarà noto.

All'udienza giunsero nuove adesioni di solidarietà cogli imputati e colla scolaresca pisana dall'Università di Modena e dall'Istituto superiore di Firenze.

G. T. T.

AGENZIA STEFANI.

Vienna, 21. — L'Austria-Ungheria ed il Montenegro hanno conchiuso un accordo, che permette alle truppe austriache di operare sopra una parte del territorio montenegrino. Ciò darà modo di tagliare la ritirata agli insorti e di impedire loro gli approvvigionamenti. Continuano piccole scaramuccie al sud dell'Erzegovina.

Tunisi, 21. — Parlasi di discussi tra Roustan e il generale Lambert.

Parigi, 21. — Commissione dei 33. — Gambetta, rispondendo alla domanda direttagli, dichiarò che tutto ciò che il Congresso potrebbe fare fuori dell'accordo preventivo fra le Camere sarebbe illegale.

Il Congresso si porrebbe in situazione rivoluzionaria, e il presidente della Repubblica, custode della Costituzione, dovrebbe provvedere.

Belgrado, 21. — *Scupcina.* — Il presidente provvisorio ha letto il decreto del Principe, che approva le elezioni del presidente e del vice-presidente. La Scupcina ha eletto nei segretari (progressisti) e la deputazione, la quale invitarà domani il Principe all'apertura della Scupcina.

Napoli, 22. — I desiderii di Garibaldi sono adempiuti. Nessuno avvicinossi alla sua villa dal pomeriggio alla spinta di ieri. Il generale riposò bene stanotte.

Vienna, 21. — La *Politische Correspondenz* dichiara officiosamente che il Ministero della guerra non ha intenzione di mandare in Dalmazia o nelle provincie occupate nuove colonne; aumenterà solamente gli stati delle truppe stazionatevi, eccetto quello del territorio di Lim.

La stessa *Correspondenz* pubblica il seguente rapporto del generale Jovanovic: che un capomasso dell'11° reggimento, attaccato col suo distaccamento il 10 corrente a Planik da 900 insorti, si difese per 30 ore, e riuscì a ricongiungersi a Korito. Venne decorato dell'ordine del valore.

Il distaccamento col colonnello ed un luogotenente attaccato il 19 nella marcia da Korito a Bilek dagli insorti, dopo aver combattuto per sei ore, respinse gl'insorti dappertutto, incendiò le loro capanne, che saltarono in seguito all'esplosione della munizione accumulatavi.

Il distaccamento ebbe tre feriti. Nelle otto scaramuccie fra Korito e Bilek, 1 ufficiale e 5 soldati rimasero feriti; un altro fu ucciso ed uno manca. L'ufficiale è morto in seguito alla ferita. Gl'insorti subirono perdite considerevoli.

Londra, 21. — Il Lord Mayor convocò un *meeting* a Mansion House per protestare contro la persecuzione degli ebrei in Russia.

Berlino, 21. — La posta bovina, in seguito ad un avviso del cancelliere, è considerata scomparsa dall'Impero intiero.

Il Reichstag approvò il progetto dell'unione doganale con Amburgo.

Parigi, 22. — La Commissione votò la revisione limitata, ma la sua mozione differisce dalla proposta del Governo su due punti: essa non permette al Governo d'inscrivere il principio dello scrutinio di lista nelle leggi costituzionali, e respinge la revisione della legge del 1875 sulle elezioni dei senatori.

Inoltre con artificio la relazione obbligherà il Governo a porre la questione di fiducia sullo scrutinio di lista. Infine, contrariamente alla domanda del Governo, la relazione riconoscerà che i diritti del Congresso sono sovrani e nessun potere può limitarli.

Alcuni giornali biasimano la confusione ed oscurità della decisione della Commissione.

CORRIERE DEL MATTINO

Lettere Romane

La riforma elettorale.
Il Ministero sicuro.
L'affare Oblieght.

Roma, 22 gennaio.

(Sarazm). — Finalmente anche la riforma elettorale è in fatto compiuta. Domani mattina i ministri sottoporranno il progetto votato oggi dalla Camera alla firma reale; domani sera la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il testo della legge. E così l'onorevole Depretis potrà dire di avere compiuta lui una delle più importanti riforme, di avere sciolto uno dei più antichi voti della Sinistra parlamentare.

La discussione, come si prevedeva, è stata spiccia assai. Abolita la discussione generale, abolita quasi totalmente la discussione degli articoli, il progetto si è approvato ieri a tamburo battente. Oggi la Camera l'ha votato a scrutinio segreto, e i nomi dei deputati che hanno preso parte alla votazione, compariranno, dietro la proposta dell'on. Ercole, nel resoconto ufficiale della seduta.

Alla proclamazione del voto si aspettava un applauso, quell'applauso che si ebbe alla abolizione del macinato, a quella del corso forzoso, od alla votazione di altre leggi importanti. Invece la Camera è stata muta e silenziosa e i deputati parevano preoccupati di ben altro; alcuni di essi forse pensavano che con la votazione della legge avevano segnata la propria condanna; altri forse erano un po' mortificati del numero esiguo — duecento ottanta deputati su cinquecento e otto — che avevano preso parte ad una delle leggi più importanti del Parlamento italiano; tutti poi parevano invasi da una apatia profonda, invano dissimulata.

***

La legge ebbe seicentatre voti contrari. Chi sono costoro? Alcuni, a quanto si assicura, appartengono alla Destra intransigente, a quella che assolutamente non ne vuole sapere di alcuna riforma, e parte appartengono ai radicali dell'estrema Sinistra, che avrebbero voluto il suffragio universale.

Ad ogni modo, la legge è votata; rallegriamocene come di una vera vittoria dello spirito liberale, ed auguriamo all'Italia che la nuova legge mandi alla Camera un corpo elettorale che sappia una buona volta uscire dalle solite meschinità di una politica di incertezze e di contraddizioni, che abbia per unica meta il progresso vero, reale della nazione, sacrificando all'interesse del Paese tutti i piccoli interessi di partito e di campanile.

Ora, esaurita la legge elettorale, dovrebbe venire per logica conseguenza, e secondo le dichiarazioni più volte fatte o ripetute dall'on. Depretis, lo scrutinio di lista. Vero è che in questi giorni dello scrutinio non se ne è più parlato, come se quelle dichiarazioni non esistessero più, come se un progetto speciale per lo scrutinio di lista non fosse stato posto già da parecchi mesi all'ordine del giorno delle discussioni parlamentari.

Ma è tornato il Cairoli, deciso, secondo gli amici, a sostenere a spada tratta la necessità della pronta discussione dello scrutinio, e disposto, nel caso che il Ministero facesse lo gnorri, ad elevarsi palatino dello scrutinio contro di lui. Del resto il vecchio di Stradella oggimai lo scrutinio lo vuole, perchè è nel suo stesso interesse.

***

L'affare Oblieght comincia a prendere una piega quasi ridicola; la famosa società franco-romana, l'*Agenzia italiana di pubblicità*, come la chiamava lui, minaccia di sfumare prima della sua comparsa. Il disastro finanziario francese ha dato il tracollo alla banca du *Crédit de france*, e il signor Bontoux pare che si trovi in acque molto difficili. Intanto la condizione dei giornali celuti, è assai singolare, per non solo di essi, la cosa è passata liscia liscia e nessuno gli ha fatto neanche l'onore di preoccuparsene: è l'*Italie*, giornale francese prima, e francese ora. Degli altri ormai non si sa più a chi appartenga la proprietà, all'Oblieght, al Frémy, o ad altri; uno di essi, il *Diritto*, si trova in una condizione di sciopero, senza redattori, senza direttore, senza programma, senza avvenire. Al suo posto sta per sorgere sull'orizzonte giornalistico un nuovo confratello. È la *Rassegna settimanale*, che si trasforma in giornale quotidiano, e che fondato da persone serie e facoltose, quali il Franchetti, il Sonnino, il Guicciardini, e diretto da una persona autorevole qual'è il Torrace, non può a meno di avere buona fortuna. La *Libertà*, si trova in condizioni ancora più singolari; venduta la settimana scorsa al Frémy, oggi è rivenduta dall'Oblieght all'Arbib. Cos'è questo pasticcio? Quale dei due contratti è poco serio, quello passato tra l'Oblieght e il Frémy, o questo tra l'Oblieght e l'Arbib?

Gli altri due, il *Bersagliere* e il *Fanfulla* tirano avanti come nulla fosse; essi impugnano di nullità la cessione di Oblieght, e continuano come se la cessione non fosse punto avvenuta, aspettando gli avvenimenti.

I quali avvenimenti sono molto oscuri; le voci che corrono sono molte e serie; si parla di liti fra l'Oblieght e il Frémy, si parla di un possibile fallimento dell'Oblieght, si parla di altre contestazioni gravi e magari anche di duelli che scaturiranno fuori. E oltre a tutto questo vi è ancora chi assicura che tutto si risolverà in una grande mistificazione. È quello che temo anch'io.

***

I giornali di Roma continuano ad occuparsi con molto animo della faccenda, e questo è un buon segno, perchè ci dimostra un risveglio dalla sciita apatia da cui è affetta la stampa italiana.

Ora si comprende il perchè di tante mene dell'Oblieght, il quale aspirava non solo ad avere nelle sue mani una gran parte della stampa Italiana, ma anche la direzione di tutto l'affarismo della penisola, e a tale scopo da qualche tempo brigava per avere lui la concessione dell'*Agenzia Stefani*.

Avrete visto come l'*Agenzia* abbia fermamente smentita ogni partecipazione dell'Oblieght; a questo proposito alcuni giornali, e specialmente la *Capitale*, hanno intavolata una polemica assai viva e spesso volte non priva di errori e di inesattezze. In un giornale, ad esempio, ho letto che il direttore dell'*Agenzia* è uno straniero. Questo assolutamente non è: il sig. Frehlländer è nato a Ferrara da madre italiana e da padre che da cinquant'anni ne ha la cittadinanza.

La cosa accenna ad avere ancora assai lunga e a dispersione del pubblico che oramai comincia ad esserne stufo.

***

A proposito dei giornali venduti, e specialmente del *Diritto*, fra i dimissionari della Direzione del *Diritto* vi è anche il vostro prof. Attilio Brunialti, che vi era entrato poco più che ventenne nel 1871, ed aveva assiduamente collaborato nella parte politica del giornale, tenendo luogo in parecchie occasioni di direttore, sino a che si trovò costretto, senza soluzione di momento, a seguire le sorti del signor Torrace.

NOSTRI TELEGRAMMI.

ROMA, 22, *ore* 3,45 *pom.*

I deputati Maurogònato, Tittoni e Rudini comperarono parte delle azioni del *Fanfulla* appartenenti a Oblieght.

— La *Libertà* pubblica una dichiarazione di Arbib, colla quale dice aver comperato quel giornale e che ne assumerà la direzione.

— Stamane il Re, firmando la legge elettorale, disse augurarsi che essa produca quei benefici effetti che sono desiderati dal Paese.

Ore 9 pom.

La Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge sul divorzio, approvò la relazione dell'on. Parenzo.

— Il *Bersagliere* dichiara, in un suo articolo d'oggi, che l'on. Nicotera è disposto a rinacquistare interamente quel giornale.

— Giunsero a Roma molti deputati. Se ne attendono altri domani dalle varie provincie.

Si prevede che martedì prossimo la Camera sarà affollatissima.

— Si assicura che il ministro Mancini, in occasione dell'interpellanza dell'on. Ricotti, accennerà all'azione comune combinata coll'Italia, coll'Austria e colla Germania nella questione egiziana contro la prevalenza della Francia e dell'Inghilterra.

CATANIA, 22, *ore* 10 *pom.*

Furono scoperte gravi malversazioni negli uffici di leva militare.

Vennero eseguiti parecchi arresti.

AGENZIA STEFANI.

Tunisi, 21. — La colonna Legerot, partita il 10 corr. da Sfax, arriverà il 23 a Susa. La colonna Moulin ritornò a Kairoan. Il paese attraversato è calmo, ma l'agitazione ricomincia al sud.

Lisbona, 22. — Tovar, segretario di legazione al Vaticano, venne promosso a ministro plenipotenziario e nominato direttore della politica al Ministero degli esteri.

Vienna, 21. — La *Wiener Zeitung* dice che l'Imperatore, accordando la giubilazione al barone Marx, nominò al suo posto interinalmente il cav. Krziczka, consigliere di Governo nella Bassa Austria.

Parigi, 22. — Alcuni deputati cercano di formare nella Camera un'unione economista libero-scambista.

Madrid, 22. — Il ministro d'Italia, per dichiarandosi grato della sollecitudine che i ministri spagnuoli dimostrano per evitare che il divisato pellegrinaggio convertasi in una dimostrazione politica, lasciò chiaramente comprendere che il Governo italiano non avrà in questa, come in ogni altra consimile circostanza, alcun altra norma di condotta che la scrupolosa e vigile applicazione delle leggi vigenti.

Vienna, 22. — La *Correspondenza Politica* pubblica un comunicato ufficioso, che dichiara assolutamente false le notizie di un giornale di Vienna, che nel combattimento presso Bilek le truppe austriache abbiano perduto 65 uomini.

CORRIERE DEL GIORNO

L'ARRIVO DI GARIBALDI A NAPOLI.

Napoli, 21 gennaio.

(Nicola Lazzaro) — I miei dispacci hanno già informato i lettori dell'arrivo del generale Garibaldi fra noi. Eccomi ora a darvi dei particolari e ve li do in fretta per non perdere il corriere.

La notizia della venuta di Garibaldi in Napoli fu data giorni or sono dal *Roma* e fu come un colpo di fulmine; nessuno ne sapeva nulla, tutti credevano che il generale se ne rimanesse tranquillamente a Caprera, sebbene lo stato di sua salute facesse desiderare che venisse a respirare le nostre più miti aure.

Il *Roma* pubblicò che il generale sarebbe arrivato l'indomani e subito si formarono delle dimostrazioni; gli studenti in gran numero si recarono all'ufficio del giornale per aver maggiori particolari, ma non ne ne avevano.

Fu solo ieri che si seppe che Garibaldi sarebbe arrivato stamane, che lasciava Caprera a bordo dell'*Esploratore* posto a sua disposizione dal Governo. Vennero dati ordini alle autorità per predisporre tutto l'occorrente. Il generale aver dato incarico ad un suo amico di trovargli una villa a Posilipo, e questi aveva scelto la villa Salsa, che sta proprio sul mare o dal cui terrazzo godesi tutta la magnifica vista del golfo.

Si credeva che l'*Esploratore* fosse arrivato di buon'ora; ma ha ritardato e qualcuno, per farsi credere meglio informato, ha detto che il generale era già arrivato durante la notte o che per evitare dimostrazioni non si diceva.

Ciò era molto inesatto. Infatti alle 8 il semaforico ha avvertito l'Ammiraglio che l'*Esploratore* era in vista.

Dal porto è partita la lancia a vapore della *Terribile*; essa ne rimorchiava altre tre: quella del Comando del dipartimento con l'ammiraglio Acton, il prefetto, il sindaco ed altre autorità ed ufficiali di marina, una seconda del *Principe Amedeo* con l'ammiraglio Piola ed una terza ch'era la lancia reale. In questa era stata preparata una specie di lettiga per adagiarvi il generale.

***

Intanto che le lancie andavano per mare, una grandissima folla si recava per terra alla Villa Salsa; erano a migliaia i cittadini; le barche piene di curiosi partivano da ogni punto della spiaggia. Si sapeva che l'*Esploratore* avrebbe dato fondo innanzi la Villa e che il generale sarebbe disceso là, senza passare per la città.

Alle 10,40 l'*Esploratore* era a vista d'occhio nudo, ed alle 11,30 gettava l'ancora. La folla che aspettava sulla strada si è precipitata alla spiaggia e le barche si sono affollate intorno al R. piroscafo. Era un immenso grido di *Viva Garibaldi! Viva l'Italia!*

***

Dal 1860 il generale non era più venuto a Napoli, e ciò deve spiegarvi la curiosità che si aveva di vederlo.

Le autorità e qualche giornalista sono saliti a bordo. Il generale era scalzo nella sua solita carrozzella, in testa aveva il suo solito berretto, un fazzoletto alla gola ed un mantello bigio che, aprendosi sul petto, mostrava la tradizionale camicia rossa. Ha stretto la mano a tutti ed ha detto che dalla sua partenza da Caprera si sentiva meglio. Il viaggio era stato ottimo.

Durante la notte, come mi ha raccontato Menotti, ha sofferto alla gola, causa un forte raffreddore che lo tormentava; anzi il generale — il quale, tra parentesi, ha poca fiducia nei medici — si è doluto con il suo medico, professore S. Giovanni, perchè questi gli ha proibito di bere dell'acqua di mare, come era suo desiderio.

Terminati i saluti si è pensato al modo come far sbarcare il generale. Egli stesso non ha avuto la forza di alzarsi dalla sua sedia con le carrucole, e quindi si è fatto avanzare un grosso barcone, sul quale si è disceso la carrozzella con entro Garibaldi. Accanto a lui han preso posto la moglie ed i tre figli Menotti, Manlio e Clelia. Tutt'intorno, sullo stesso barcone, le autorità e pochissimi eletti ch'erano pervenuti a discendere.

***

Intanto la folla delle barche si faceva maggiore e a malgrado che le guardie municipali e di P. S. cercassero fare largo per far passare il generale, ora uno, ora l'altro ne non desistevano. Fortunatamente il mare era calmo, proprio una tavola; ciò malgrado ad un punto una delle barche in cui era una signora con due signorine si è capovolta e la signora è caduta nelle onde. Il piccolo nucleo ha gettato un grido, per un poco la folla che era sulla strada ha creduto fosse accaduto qualche cosa al generale, ma l'equivoco è stato presto dileguato; la signora fu pescata dai marinai senza nulla aver sofferto, e fra le più entusiastiche grida di evviva, il generale fu portato nella sua carrozza a terra.

Con lui sono discesi quelli che l'avevano accompagnato nella baracca, e questi, con i quali già introdottisi nella villa, sono stati i soli che son rimasti qualche minuto con Garibaldi.

Per volere dello stesso generale tutto la parte superiore della villa, quanto quella inferiore sul mare sono rimaste ermeticamente chiuse ed i cancelli non si aprono per nessuno. Il generale ha bisogno di riposo e sarebbe fargli del male irritandolo.

***

Penetrato nella villa, egli ha voluto esser condotto sulla terrazza ed ivi estasiandosi all'incantevole panorama ha esclamato: *Questa vista per noi marinai è inapprezzabile.*

Indi, rivolto al conte Giusso, gli ha detto come lui una Napoli, del desiderio che avea di riveclerla e come quest'aria gli faceva tanto bene, che sentiva appetito.

Menotti gli ha detto che la colazione era pronta, e gli astanti, preso commiato, lo han lasciato con la persona di famiglia.

***

Alle migliaia di cittadini che, plaudenti eldeclerano di vedere il generale, è apparso Menotti, il quale, dicendo che il padre era stanco, in nome di lui li ringraziava e li esortava a sciogliersi.

Obbedienti alla volontà dell'illustre uomo, la folla si è sciolta poco a poco ed allo due pom. la più grande tranquillità regnava a Posilipo. Delle guardie di P. S. sono ai cancelli per impedire che penetrino curiosi.

Vi ho telegrafo che pareva in ottima salute. Il mio desiderio è andato innanzi alla realtà. Infatti, osservando più tranquillamente lo stato fisico dell'eroe dei due mondi, sono dolente di dovermi correggere.

Lo spirito di Garibaldi è là, ma il corpo è cascante, smunto, indebolito; lo continue sofferenze lo minano e la grave età cui è giunto ha impresso le sue stimmate sul volto di lui. Egli ha idea di restare alcun tempo fra noi. Chi più di noi contenti se l'aria balsamica di Napoli potrà ridonargli la salute? È l'augurio più vivo, più sincero che noi napoletani facciamo a Garibaldi, dandogli il ben venuto fra noi.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 23, *ore* 10,30 *ant.*

È imminente la pubblicazione ufficiale che ordina la convocazione dei Consigli comunali per la compilazione delle nuove liste elettorali.

— Ieri sera il Consiglio dei ministri deliberò di affrettare la discussione del progetto di legge sullo scrutinio di lista.

Il Consiglio occupossi pure della interpellanza dell'on. Ricotti intorno alla politica estera.

È probabile però che l'interpellanza venga rinviata dopo la discussione della legge sullo scrutinio di lista.

— Domani al Quirinale verrà dato un pranzo in onore delle presidenze del Parlamento e dei ministri e segretari generali.

— L'on. Borgnini ha presentato al ministro Baccarini la relazione della Commissione parlamentare sullo studio della unificazione delle tariffe ferroviarie sulle reti italiane. L'onorevole ministro la seconderà.

— L'on. Cairoli parte oggi da Roma alla volta di Napoli per visitare il generale Garibaldi. Vi si fermerà parecchi giorni.

— Si dice che i proprietari del nuovo giornale annunciato: *La rassegna*, stiano trattando coll'Oblieght della ricompera del *Diritto*. Nel caso che un tal contratto avesse effetto, il prof. Torraca rimarrebbe direttore di quest'ultimo giornale.

— Si assicura che il ministro Zanardelli sia favorevole all'idea di un prossimo scioglimento della Camera.

Il ministro Depretis vorrebbe invece proseguire i lavori parlamentari colla Camera attuale, di cui si è assicurata la maggioranza.

LA SALUTE DI GARIBALDI.

NAPOLI, 23, *ore* 11,4 *ant.*

In seguito allo insistenze del sindaco conte Giusso, il generale Garibaldi ha condisceso a lasciarsi visitare da illustri medici napolitani.

Stamane adunque si riuniranno a consulto i professori Caldarelli, Schron, Cantani e altri.

Il generale non riceve nessuno. Il suo stato di salute migliora leggermente.

AGENZIA STEFANI.

Treviso, 22. — Ballottaggio: Mattei ebbe 470 voti, Mandruzzato 461. Eletto Mattei.

Firenze, 22. — La Commissione della Amministrazioni ferroviarie ha firmato e pubblicato il lavoro relativo alla modificazione delle tariffe ferroviarie.

Vienna, 22. — La *Politische Correspondenz*, basandosi su informazioni autentiche, constata che la pretesa convenzione col Montenegro, relativamente al passaggio di truppe, nè fu progettata, nè è conclusa. Domandasi al Montenegro altra cosa, che è di adempiere alle obbligazioni neutrali, relativamente al disarmamento ed internamento di quei che passano la frontiera.

Belgrado, 22. — *Apertura della Skupcina* — Il discorso del principe assicura con gioia che i rapporti con le Potenze estere si consolidano ognora. L'attitudine corretta della Serbia incontrò dappertutto riconoscenza.

Il discorso menziona le visite dei principi alle Corti di Berlino, Pietroburgo e Vienna. L'eccellente ricevimento del principe prova la simpatia di queste Potenze verso la Serbia. Vi sono trattati di commercio stipulati e da stipularsi. Annunzia i progetti per riorganizzare l'amministrazione, sviluppare le comunicazioni e l'istruzione popolare, organizzare l'esercito, regolare i rapporti dello Stato con la Chiesa, la questione agraria nel territorio annesso, riformare le imposte, creare la Banca nazionale e riformare la Costituzione.

Pietroburgo, 22. — Il *Journal de Saint-Petersbourg*, parlando delle sottoscrizioni aperte in Inghilterra per gl'Israeliti di Russia, dice che è uno scopo politico, non filantropico, e constata che i racconti dei giornali inglesi sui tumulti anti-semitici in Russia sono esagerati.

Il venerato **Giovanni de Fernex** non è più. Spirò ieri dopo una malattia di poche settimane. Il suo volto simpatico e sorridente era ornato dalla veneranda canizia che la chiama era conosciuto, onorato ed amato da tutti i torinesi. Nato in Isvizzera, stabilì ancora giovane la sua dimora nella nostra città, che gli fu una seconda patria; vi creò una casa bancaria che alla di lui operosità ed integrità, deve la posizione elevatissima alla quale si è inalzata. Ottimo padre, sincero amico, benefattore dei bisognosi, si acquistò l'affetto di quanti lo avvicinarono.

Possa la memoria che lascia nel cuore di tutti l'anima sua eletta lenire il dolore della virtuosa donna che gli fu fedele compagna e dei figli che seguono le onorate sue orme.

M.

Borsa Ufficiale, 23 gennaio 1882 — Consolidato 5 p. 0/0. C. del matt. fin corr. 90 07 1/2 10.

Corso legale 90 07 1/2.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. fin c. 354 354 [illegible] 355.

Ore da 20 86 a 20 92.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—5	104 35	104 85	— —	— —
Svizzera	104 25	104 55	— —	— —
Londra+5	— —	25 92 1/2	26 97 1/2	
Germania+5	— —	— —	126 3/4	127 1/4

— **Cronaca.** — 23 gennaio 1882. — Noi abbiamo coraggio, nella nostra rivista della domenica, di togliere alla crisi finanziaria di Parigi quello che ci sembrava avesse di esagerato, e crediamo di aver colpito nel segno. Infatti i giornali finanziari di Parigi di sabato, arrivati questa mattina, confermano le voci di negoziazioni che hanno luogo fra l'Alta Banca onde venire in aiuto alla Borsa ed impedire una catastrofe alla fine del mese.

Quei giornali si tengono prudentemente sulla riserva riguardo alle operazioni che avranno luogo per raggiungere questo scopo. Ma i telegrammi particolari vanno più oltre, ed accennano alle voci che circolano in proposito, che cioè il Comptoir d'Escompte e la Banque de Paris, rilevatori delle ferrovie serbe, verrebbero in soccorso della situazione con 500 milioni, i quali permetterebbero all'Union Générale di sostenersi.

Desideriamo che la cosa si verifichi pel bene generale, ed intanto ci piace di constatare che i corsi di sabato sera confermano il miglioramento.

La chiusura ufficiale della Borsa portava:
81 55, 81 85,

ESTERO

La questione d'Oriente
e i trattati commerciali in Inghilterra

La questione irlandese e i deputati carcerati.
Nobili lavoratori.
Statistica delle pubblicazioni.

Londra, 10 gennaio.

(Nuk-Bottom) — A seconda del *promissio boni viri*, dovrei terminare la mia ultima lettera sulla proposta *cidtare*, che per compassione verso i miei cortesi lettori ed il proto, lasciai incompiuta. Ma pensando che sulla questione ci avrò a ritornare, così — tanto per non venire doppiamente a noia a chi mi legge — ho deciso quest'oggi di toccare altri tasti. La varietà è un gusto, dicono gli Inglesi.

∴

Ha fatto capolino sino dall'altro ieri una notizia curiosa assai, e che ha tutta l'apparenza, se ben ci si rifletta, di non essere una delle tante bubbole, come certi zelanti scrittori a vuoto di novità ci regalano talvolta.

Si dice dunque che lo scaltro signor Gambetta abbia adescato il Governo inglese a seguirlo nella sua politica avventurosa in Oriente, promettendo in compenso di far votare dalla *sua* Camera un trattato di commercio nel senso come lo desiderano questi signori. Il Gabinetto inglese pare ci sia cascato, ed la aspettativa delle riforme libero-scambiste, ha dato un appoggio sensibilissimo a perfezionare il prossimo colpo di scena che il sire di Cahors ci sta allestendo. A vero dire, gli attuali ministri della regina Vittoria, imperatrice delle Indie, non fanno la più bella figura in quest'affare, e col loro contegno fomentano sempre più le tante diceric fatte correre dai loro avversari.

Capisco che in un paese ove la cassetta gode di un credito speciale è dovere di chi ne tiene le chiavi di usarle una certa deferenza. Ma che alla cassetta si debba poi sacrificare tutto il resto, diciamolo, via, non la mi pare una cosa molto dignitosa. I liberi scambisti, facendo pressione sul Governo, la spunteranno forse alla fin fine; ma quale poi possano essere le conseguenze di questa non difficile vittoria, non ci vuole molto a capirlo.

Che la questione egiziana aumenti d'importanza d'ora in ora, lo proverebbero, se non altro, i preparativi che in tutta fretta si stanno facendo all'arsenale di Woolwich. So da persona autorevole che in detto arsenale si lavora adesso a tutt'uomo, e siccome sull'orizzonte, pel momento, non c'è che la Nota collettiva, così quegli allestimenti militari non possono avere altro scopo che la messa in azione delle promesse di *protezione* fatte al vicerè. Vorrei ingannarmi, ma credete pure che la questione è serissima, forse più di quello che generalmente si creda. Un altro colpo di scena è imminente; nè è difficile arguire fin d'ora chi ne sosterrà le spese.

∴

Comunque sia, si faccia o non si faccia il trattato di commercio colla Francia, i nostri connazionali qui stabiliti si vanno domandando, e non a torto, perchè il Governo italiano se ne stia colle mani alla cintola e non cerchi di approfittare della circostanza per fare al Governo inglese delle proposte sull'introduzione dei vini italiani, proposte che ho ragione di credere non sarebbero forse rigettate. Il *Times*, tutti lo sanno, è l'organo dei grandi interessi commerciali di questo paese, ed è appunto il *Times* che batte e ribatte il chiodo perchè, andando a vuoto il trattato colla Francia, s'inizino negoziati cogli altri paesi produttori il così detto *light-wine* (vino da pasto).

I paesi messi maggiormente in vista sono la Spagna, il Portogallo e l'Italia, e anche l'Australia, la quale, in possesso com'è degl'Inglesi — gente eminentemente commerciale, avveduta, operosa e intraprendente — finirà presto o tardi — più tardi che presto, per mille ragioni facili a comprendersi — ad ottenere il sopravvento sulle altre. Ma non fabbrichiamo sulla rena, stiamo alle cose come sono.

La Spagna, il Portogallo e l'Australia producono vini alcoolici di molto, non così l'Italia, specie nel settentrione.

L'unica difficoltà che s'incontri per addivenire ad un temperamento si è la riduzione della scala sui dazi, chè abbassandola di troppo si verrebbe ad arrecare un danno sensibile ai produttori di bevande alcooliche di questo paese. Se l'Italia dunque gode di questo vantaggio sugli altri, perchè non si cerca in allora di farne suo pro, e mostrandosi condiscendenti su qualche prodotto d'importazione, non si tenta di favorire l'esportazione di un prodotto di sì un paese che ne ha tanto bisogno com'è l'Inghilterra, migliorando così la condizione dei produttori italiani, e liberandoli dalla presente schiavitù della Francia? Perchè, è bene lo si sappia, la maggior parte del *claret*, venduto sul mercato inglese per francese, non è che sugo della vite italiana, ed in parte spagnuola.

Ho gettato così alla buona queste osservazioni, facendomi l'eco di alcuni negozianti italiani. Gl'intelligenti mi comprendano e mi correggano occorrendo.

∴

Quantunque non ci sia da lodarsi delle novelle di disordini, d'assassinii, d'infamie che tutti i santi giorni ci vengono trasmesse dall'Irlanda, pure in nome della verità è bene si sappia essere priva affatto di fondamento la notizia sparsa da alcuni giornali inglesi dapprima, poi dalle agenzie telegrafiche estere, che furono rinvenuti incatenati i cadaveri di due podestà o *bailiff*, come li chiamano in Inghilterra. Una persona, che scrive dal luogo stesso dove si disse essere stati pescati i due corpi, assicura che la notizia è infondata; mancano sempre, è vero, i due individui in questione, nè la *polizia* ha sinora scoperto traccia alcuna. Ma dall'essere mancanti al ventre pescati annegati ed in catene ci passa una bella differenza.

∴

Da quanto pare, il Governo ha deciso che i membri del Parlamento irlandesi che si trovano tuttora nelle carceri di Kilmainham, vi rimarranno anche a sessione aperta. S'era detto da principio che la libertà provvisoria verrebbe loro offerta a condizione che dovessero abitare Londra, e mai diversamente. Poi si è pensato che anche a Londra essi sarebbero causa di disordine, specie alla Camera, ove si deve discutere l'importante questione della *riforma* nella *procedura*. Per cui il Ministero ha deciso che pel momento i prigionieri rimangano nella loro reclusione, almeno sino a che siano ridotti alla condizione di non nuocere maggiormente.

Sembra invece che il Governo avrebbe fatto cosa più saggia se avesse libera o quei signori, tenendoli però bene d'occhio ed arrestandoli di bel nuovo al primo segnale di disordine. Ma ritenerli prigioni ora che alla Camera si discuterà e si voterà una legge che li riguarda così da vicino, non è una risoluzione che abbia l'apparenza di imparzialità o di equità.

∴

Una cosa, fra le tante che ognuno sa, mi ha sempre colpito, ed è quella che parecchi figli di nobili, di pari e di gentiluomini campagnuoli, vedendo come il presente stato degli interessi agricoli sia tutt'altro che florido, si sono decisi di darsi agli affari commerciali ed alle speculazioni della *City*, non disdegnando — come erroneamente si crede o si ripete sul continente — di prestare i loro nomi ad alcune società commerciali. È così che questa nazione si conserva grande, ricca e potente: perchè tutti i suoi figli amano e rispettano il lavoro, nè li distolgono dal guadagnarsi con quello un'onorifica posizione i pregiudizi e le meschinità che certuni ammettono come congeniti ad un blasone. Quante cose ci sarebbero da imparare e da imitare in Inghilterra!

∴

I signori Sampson Law e C. hanno stampato anche quest'anno la *Publishers Circular*. Da questa risulta che il numero dei libri pubblicati in Inghilterra nel 1881 fu minore di 300 circa di quelli che videro la luce nel 1880. I trattati di teologia portano via anche nell'81 la palma, avendo raggiunto la bella cifra di 744. In seconda linea vengono i libri di educazione, classici e di filologia, ammanti a 538. I romanzi e le novelle, in numero di 446, si schierano terzi. I libri pei bambini furono 302. Quelli di storia, biografia, ecc. ecc., 356. I libri d'arte, scienza ed illustrati si contano a 344, e finalmente i volumi in serie a 335. Le opere che hanno dato un minor frutto furono le politiche, le economiche, le sociali ed i trattati commerciali e di finanze: nell'anno 1880 se ne pubblicarono 204, laddove nel 1881 non raggiunsero che la misera cifra di 130. Questa piccola statistica potrebbe servire per dettarci su un trattato filosofico!

Esposizione Nazionale Svizzera a Zurigo nel 1883.

Appello ai produttori.
Sistema di classificazione.
Commissioni.
Categorie e Sezioni.

Berna, 20 gennaio.

(Dall'Eco) — *Vercet opus!* Se chiedete ad alcuno che si fa nella « città delle officine o delle macchine, » Zurigo, la città che fu cara al gran pedagogo Pestalozzi, vi si risponde: « Si sta lavorando per l'Esposizione nazionale... »

— Come? Se avete diciotto mesi per prepararvi...! Eppoi, il più importante è fatto: i danari ci sono... e i danari sono l'anima, il sangue, la vita di ogni intrapresa... La Confederazione, i Cantoni, le città interessate... le associazioni, negozianti o industriali, tutti si sono tassati per formare il « fondo d'impianto. » *L'emplacement*, il luogo, è trovato: la città di Zurigo offre il terreno *ad hoc* e tutte le facilità immaginabili; anzi si può dire che ne ha fatto una cosa sua propria, un punto d'onore che essa vuol spuntare, le costasse un occhio.

La città di Zurigo è ricchissima, la più ricca di tutte le consorelle elvetiche; essa conta milionari e capitalisti molti e molti. Dunque non si tratta più che di stimolare lo zelo dei produttori.

∴

A quest'uopo la Commissione centrale svizzera, per mezzo del suo presidente Luigi Nuchonnet, membro influente del Consiglio federale, ed il Comitato centrale zurighese, presieduto dal signor A. Voegeli-Bodmer, hanno diretto un caldo appello ai cittadini dei 22 Cantoni invitandoli a concorrere a quest'opera destinata a porre in luce la produzione e a dar un più efficace impulso all'attività industriale del Paese.

Col tatto pratico che li distingue, gli iniziatori hanno trovato modo di far capitare nelle mani di *tutti* i cittadini il programma della prossima Esposizione, preceduto da analogo ferverino coi flocchi, incaricando gli uffici postali di distribuirlo *gratis*. Tutti i giornali l'hanno riprodotto; lo si trova alla Prefettura, e la Cancelleria di Stato d'ogni Cantone lo spedisce franco a chiunque ne faccia richiesta, e perchè non sia permesso a nessuno d'ignorarlo, il programma è affisso a all'albo pretorio di tutte le città, borgate e comuni rurali.

Per formare le Commissioni speciali, il Comitato centrale si è assicurato il concorso d'uomini tecnici la cui fama di competenza e d'imparzialità è una garanzia per gl'interessi ch'essi sono chiamati a tutelare.

∴

Nella « Gran Commissione » tutte le pubbliche amministrazioni, tutte le grandi industrie, le arti o le scienze, dall'agricoltura all'istruzione pubblica, dalla statistica alla meteorologia, dalla fisica alla mineralogia, hanno delegati speciali competenti. Quei settantacinque nomi rappresentano l'alto senno degli Svizzeri in tutti i rami dello scibile. Ad essi aggiungonsi altri trenta membri destinati a riempire i vuoti che potessero verificarsi per assenze, malattie od altro nelle file del giurì nazionale, composto del fior fiore del sapere elvetico, dall'illustre De Saussure di Ginevra all'esimio dottore Stössel di Zurigo.

∴

L'Esposizione si divide per grandi categorie in 42 sezioni, per ciascuna delle quali avvi un'apposita Commissione incaricata di ricevere e allogare nei compartimenti relativi gli oggetti, le merci, i prodotti che vi saranno esposti.

La prima categoria — seguendo l'ordine progressivo, se non la più importante, almeno una delle principali — è l'*industria dei tessuti*, la quale si divide in sei compartimenti o gruppi: delle sete, dei cotoni, della lana, del lino, tela, canapa ed altre materie tessili, fino alla rinomata fabbriche di pizzi di San Gallo, con tutti gli annessi e connessi dell'abbigliamento maschile e femminile.

La categoria N. 12 è quella si importante dell'*oreficeria* e *bigiotteria*; la 13ª è l'*orologeria*, più speciale alla Svizzera francese.

La terza categoria, se non per ordine progressivo, ma per la sua importanza, è la *grande industria meccanica*, che ha preso un sì considerevole sviluppo da alcuni anni in poi a Zurigo, a Vinthorthur, a Soleure: comprende le macchine, i materiali di trasporto, le strade ferrate, i battelli a vapore, i materiali da costruzione, ecc.

Viene poi la categoria, anch'essa assai ricca, dell'*industria del legno*: mobili, utensili, suppellettili domestiche, sculture in legno; la quale ha ragione d'essere e si svolge spontaneamente pel gusto e l'attitudine speciale degli abitanti dell'Oberland e perchè abbonda la materia prima nelle stupende foreste delle Alpi e del Giura.

Quelle casette in legno che brillano tra il fogliame come macchiette in un quadro di paesaggio mi hanno sempre fatto pensare al sogno di vent'anni fa:

Il tuo cuore è una capanna...

delle donnine che, vivendo, scrivono il romanzo d'un giorno.

∴

Quello dei *châlets* sarà il mio compartimento: ivi andrò spesso a consolarmi del sogno non mai avverato di una notte d'estate.

I *metalli lavorati* attireranno anch'essi l'attenzione del visitante. Chi ha visto le splendide bacheche degli orafi di Ginevra e i grandi magazzini metallurgici di Zurigo, può apprezzare fin d'ora l'importanza che avrà la categoria n. 23. Essa però non offuscherà quella dell'orologeria che ha vinto ben altre lotte coll'America, e recentemente a Melbourne. La palma però spetterà, non ne dubito, alla madre di tutte le industrie, alla nutrice delle nazioni: l'*Agricoltura* (cat. 36), la cui Commissione è la più numerosa di tutte. Non vi ha in tutta la Svizzera cittadizza, borgata o villaggio di qualche importanza che non abbia ogni anno la sua Esposizione agricola, e una Società di agricoltori. In questa sfera pacifica, come nella turbolenta sfera della politica, gli Svizzeri applicano il principio generatore di Mazzini — l'Associazione — che loro permette di far molto con le forze riunite di tutti.

∴

Immediatamente dopo la coltivazione dei campi viene quella che gli Svizzeri chiamano: *Economia silvestre*, nella quale possono dar lezioni a tutti i silvicultori dell'universo, perchè coltivano con eguale amore la foresta che la vigna e il campo di patate.

La *caccia* e la *pesca* hanno la loro sezione e Commissione speciale, come l'orticultura, altra passione dei campagnuoli. Tuttavia il posto d'onore sarà riservato all'*educazione*, *istruzione*, *letteratura* e *scienze*. L'istruzione, l'ho detto altre volte, è la grande preoccupazione degli uomini preposti all'amministrazione della cosa pubblica. Non è a dubitarsi che l'esposizione scolare sia per riuscire brillante e sotto ogni aspetto superiore.

Accanto a questa principalissima categoria figurerà quella delle *Società ed Istituti di beneficenza e di pubblica utilità*; e subito dopo quelle di *Ginnastica*, del *Tiro a segno*, delle *Armi*, delle Società professionali e corporazioni che hanno per divisa *Mente sana in corpo robusto*.

Gli *alberghi*, i *viaggiatori* e industrie affini, compresa quella della *guide*, avranno un posto distinto in quella pubblica giostra, e siate certi che non mancheranno di occuparlo e sopratutto di utilizzarlo.

ITALIA

I valori per le dogane.

Roma, 22 gennaio.

(S.) — Vi ho annunciato giorni sono che la Commissione centrale dei valori delle dogane aveva posto termine ai suoi lavori. Di questi lavori, che sono come la sintesi di tutto il movimento commerciale dell'anno, mi pare utile riassumervi brevemente i risultati.

La Commissione centrale dei valori per le dogane, istituita con Regio decreto 2 ottobre 1879, ha per iscopo di rivedere ogni anno i valori delle merci adoperati nelle statistiche doganali e di introdurvi le occorrenti variazioni.

Essa si compone di otto commissari di diritto, che sono: il direttore generale delle gabelle, che ne è il presidente; dell'ispettore generale delle gabelle; dei direttori dell'agricoltura, del commercio e della statistica; del capo-divisione delle dogane e di un ispettore delle miniere.

Perciò quest'anno i commissari erano i commendatori Ellena presidente, Queirola, Castorina, Miraglia, il cav. Oreste Lattes, ispettore dell'industria, che rappresentava il direttore dell'industria e del commercio, i comm. Bodio, Pellati e Fasanotti.

La Commissione si compone pure di dodici delegati, ed erano gli onorevoli Valsecchi, Incagnoli e Zeppa, delegati del Consiglio del commercio; gli on. Rasponi, Ponticelli e Ramelli, delegati del Consiglio di agricoltura; gli on. Boccardo, Messedaglia e Morpurgo, delegati del Consiglio dei periti, e i signori Bechi, Castellani e Siemoni.

La Commissione è divisa in sei sezioni; elesse a segretario l'ingegnere Oreste Lattes, e le sezioni elessero a relatori i signori Queirolo, Miraglia, Lattes, Pellati, Bechi e Siemoni.

∴

La Commissione tenne una seduta preparatoria in dicembre, e cinque in gennaio, nelle quali ultime determinò i valori doganali.

In generale si è constatata una diminuzione generale per le merci sia di importazione che di esportazione, a motivo della diminuzione dell'aggio dell'oro nell'anno scorso, diminuzione che fu in ragione del sette per cento.

Premessa questa osservazione, ecco i valori delle merci principali per l'anno 1881, messi in confronto con quelli dell'anno antecedente.

Per i vini in botte, per i quali noi abbiamo un'esportazione di 1,800,000 ettolitri, rappresentante il valore di 55 milioni di lire, si verificò un forte aumento, per cui i prezzi, tenuto conto anche del diminuito aggio dell'oro, furono portati da 30 lire, prezzo fissato pel 1880, a 35 lire l'ettolitro. Invece, per quasi tutte le altre merci della categoria *Liquidi*, i prezzi subirono una diminuzione. E così:

		1880	1881
Spiriti in botti	L.	70	65
Olio d'oliva, importazione	»	130	125
Id., esportazione per 100 milioni di lire	»	150	145
Olii minerali rettificati, importazione di 15 milioni	»	30	28
Essenza d'arancio, importazione per 9 milioni	»	28	26
Caffè, importazione di 130,000 quintali	»	215	190*
Zucchero raffinato, importazione 160,000 quint.	»	85	80

(*) Al quintale.

∴

Quanto alla categoria *Tessuti*, vi fu in generale nel 1881 un miglioramento, dovuto specialmente ai grandi raccolti dell'anno scorso; i prezzi si mantennero assai sostenuti.

Ecco i valori principali filasti per il 1881 confrontati con l'anno antecedente:

		1880	1881
Canape greggia, esportazione 230,000 quintali	L.	100	95
Pettinati, canape, lino, esportazione 27,000 quintali	»	160	150
Filati, lino, import. 50,000 quintali	»	380	368
Id., esportazione	»	290	285
Colone in bioccoli, importazione 480,000 quintali, equivalenti a 80 milioni	»	175	165
Lana in fiocchi e bioccoli, importazione 100,000 quint.	»	420	410
Id., esportazione	»	450	440
Tessuti lana scardassati, importazione	»	1250	1000
Id., esportazione	»	1050	800
Tessuti lana pettinata, importazione	»	1850	1400
Id., esportazione	»	1450	1200

∴

Passiamo alla categoria *Sete*: anche per questa categoria l'annata fu buona, ed i prezzi si mantennero sostenuti.

Vi figurano i seguenti valori:

		1880	1881
Seme bachi, importazione di 23,000 chil.	L.	400	360
Bozzoli, importazione	»	1100	1150
Id. esportazione	»	»	»

Per la seta tratta, semplice o greggia, si mantennero inalterati i prezzi dell'anno scorso, ossia di L. 4800 al quintale per l'importazione, e per la esportazione a L. 7000. L'esportazione ammontò a 40,000 quintali, rappresentanti un valore di circa 300 milioni.

∴

Nella categoria *Legno*, *Treccuoli paglia*, *Pelli*, o si mantennero inalterati i prezzi dell'anno antecedente, o si verificò una leggera diminuzione. Così nelle pelli non da pellicceria si constatò una piccola diminuzione generale; invece nelle pelli da pellicceria si constatò un aumento tale da assorbire la differenza dell'aggio.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 8.

IL CONTE LUCIO

Romanzo di G. MARCOTTI

(Proprietà letteraria.
Traduzione o riproduzione proibite).

IV.

Lucio anche nell'estate continuava allegramente la bella vita del figliuol prodigo: non aveva ancora quattrini a sufficienza per gareggiare con quei signori che sfoggiavano essino a Venezia, casino in campagna, gondole con ricche livree e palchi in teatro; ma ne spenderà abbastanza per trionfare nei *gavanghelli*, nelle partite di piacere [illegible] lido, nelle gozzoviglie all'osteria e [illegible] di facile acquisto che frequentavano [illegible] e bocca e borsa nei giardinetti della [illegible] ca e ci mattovano molte di bocca e [illegible] borsa. Quando si era al caffè sopra i saltatori, si ballava con furore e poi l'amore.

In quelle gaie comitive egli compiangeva le dame e i nobili che il annoiavano tutte le domeniche a sante feste a prendere i *freschi* in gondola, gli uomini separati dalle donne, su e giù da S. Geremia al ponte della Croce.

Le sue più serie occupazioni consistevano nel giuocare al calcio a S. Bonaventura e nel tirare al bersaglio al Lido o in questo o in quel campo.

Venne a morte verso la metà di maggio il doge Alvise Mocenigo e fu eletto a successore Giovanni Cornaro. Ma che cosa importava a Lucio gaudente di chi portasse il corno ducale? Che cosa gli importava se il padre romanzo Bonetti, maestro di casa dei principi della Mirandola, avesse ottenuto un gran successo nell'occasione panegirica per il nuovo doge, paragonando la casa Cornaro, unica ma divisa in tre rami, al mistero della santissima Trinità?

Il magnifico funerale del serenissimo Mocenigo e le feste per l'installazione del serenissimo Cornaro furono nuova occasione di solenni straordinari e trattennero in Venezia tutti quei signori che volevano recarsi in campagna per Sant'Antonio; ecco quello che arrideva a Lucio e gli avrebbe fatto ammazzare un dopo all'altro. Giacchè il piacere e la voluttà martoriavano in quell'anima giovine un mostruoso egoismo.

Nel funerale di Mocenigo anche Lucio ebbe parte come paronte del defunto: il cadavere del doge, dopo tre giorni di esposizione nella sala del Piovego, dove gli rendevano onore i canonici di San Marco e i nobili in vesta rossa, usciva dal palazzo custodito dagli arcieri, e giunta in processione la piazza e poi duo alla chiesa di San Giovanni e Paolo, dove la sua serenissima mem ria subiva l'elogio funebre, pronunziato come tutte le prediche in lingua toscana.

Nella processione precedevano in doppia fila i senatori a sinistra, i parenti del doge a destra. Così anche Lucio fece la sua figura, salutato qua e là dal soppiatto dalle sue gaie conoscenti della Giudecca.

Ma si divertì maggiormente il giorno dell'incoronazione del Cornaro quando questi, portato in *pozzetto* per la piazza dagli arsenalotti, gettò al popolo qualche centinaio di ducati. Lucio *mascherato*, agile e vigoroso, riuscì ad acchiapparne parecchi che furono consumati la sera nelle solite gozzoviglie.

In quell'occasione fu offerto ai patrizi e agli ambasciatori un solenne banchetto e un gran ballo in palazzo ducale. Lucio potè al pranzo ammirare la sala affollata di curiose maschere, la gran tavola a *ferro* di cavallo coi colossali piatti di *fiore-d'acciaio* e coi monumentali trionfi di pasta cotta al forno. E al ballo vedere le vesti e le stole di seta, le stole a frangia d'oro, le toghe rosse, le stole rosse di seta e di velluto, le toghe nere e pavonazze, le vesti violacee, tutti insomma i venerati e solenni abbigliamenti delle prime cariche, piegarsi alle smancerie del minuetto, e ondeggiare con grazia i maestosi parrucconi immollati e inelpriati.

Perchè la parrucca aveva ormai soppiantato anche i patrizi veneti; ad onta del severissimo decreto del 1688 e delle ammonizioni degli inquisitori, i ricciolini bianchi a gruppi o alla *rovescina* scendevano sulle spalle di quasi tutta la nobiltà: solo pochi conservatori resistevano alla moda con ostinata fedeltà.

Di quei parrucconi danzanti Lucio ebbe a ridere la sera dopo cogli amici e colle amiche dicendo che a quei vecchi la parrucca serviva almeno a coprire le corna, e aggiungendo altri scherzi d'occasione sulla culla e sul corno del doge Cornaro.

Parlare con poco rispetto della Signoria non era cosa prudente a Venezia e specialmente colle donne facili, perchè queste appunto erano spesso confidenti dell'Inquisizione di Stato: ma Lucio per la sua bellezza e vigoria giovanile era svisceratamente amato da quelle gentildonne selvatiche e nessuna denunzia a suo carico fu deposta nella bocca del Leone a Palazzo Ducale.

Però qualcuno meno sventato degli altri fra gli amici suoi fece prudentemente conoscere al conte Tacelli le imprudenze di Lucio e gli fece notare che gli inquisitori di Stato non avrebbero a lungo ignorato come si comportava e come parlava il rampollo dei Torriani; non senza soggiungere che, essendo Lucio in età minore, le leggerezze del pupillo potevano ricadere sul tutore.

La paura fa operare prodigi ai pauvosi: il conte Tacelli seppe così abilmente parlare a Lucio dei pisceri che avrebbe trovato nei suoi feudi di terraferma, di cavalli, di cacce, di omaggi al suo alto rango, che Lucio si lasciò persuadere e prima dell'autunno ritornò in Friuli.

Convenne però al Tacelli pagargli non pochi debiti incontrati in quella baldoria di nobili e di donne e alla bassetta nei botteghini dei biscazzieri: e riscattare da uno scrocco di piazza e da altri usurai diversi pegni che alla fine dell'anno sarebbero andati in fumo, e sui quali Lucio aveva già imparato a pagare sedici soldi per ducato il primo mese e due soldi i mesi successivi. A lui gli pareva di fare un ottimo affare e che gli uomini fossero uomini di ottimo cuore, generosi protettori della gioventù.

Fra quei pegni c'era anche una scatola di Francia d'argento dorato e un paio di candellieri d'argento da venti once che Lucio, senza tanti scrupoli, aveva preso dalla credenza del tutore: ma il Tacelli, che aveva pratica di quel turbolento pupillo, fece mostra di non avvedersene e sagrificò anche in questa circostanza la propria stima alla propria quiete.

Gli ultimi spassi di Lucio furono in occasione che il 17 luglio partivano per Loreto e Assisi pellegrini e pellegrine convenuti da tutta la terraferma dopo aver fatta una visita alla Madonna delle Grazie con gran concorso di gondole. Naturalmente parecchie delle pellegrine non andavano più in là di Venezia. E finalmente il 29 di quel mese celebrò a Santa Marta colle solite amiche la sua prossima partenza con una cena in barca di cui lo scoglio fritto faceano il motivo, con variazioni di vino e d'amore fra i lumi, i canti e le musiche.

Due giorni dopo egli riprendeva la strada del Friuli col conte Tacelli, ripromettendosi di ritornare a Venezia e godere a fondo quel paradiso quando avrebbe avuto i mezzi da scialarla da gran signore.

Così ripensando alle recenti baldorie con desiderio non soddisfatto, si lasciò condurre macchinalmente alla riva dell'Erberia, donde partivano le barche di Padova e le altre barche postali per l'interno, e preso posto nella barca di Portogruaro. Egli se n'andava assetato come un [illegible] che in quell'ardore di sollione avesse trovato poca acqua nella ciotola del cinabattino.

Carlo, il fratello minore, non aveva sete, aveva fame, quantunque appena da un'ora avesse consumato il *beccaria*, cioè il primo asciolvere.

A Pedrina furono accolti dalle braccia materne. La contessa credeva che venissero come al solito in vacanza, perchè il Tacelli non avea trovato il verso di scrivere la verità.

Non avendola scritta, gli convenne dirla, e la disse in parte ad alta voce, in parte in un orecchio alla contessa perchè non fosse udita neppur dalle pareti. Questa parte segreta era così scabrosa, che la contessa Cecilia però molto a capirla e si persuase di non farne motto al figlio. Per il pubblico si adottò una versione ufficiale: che l'aria di Venezia non faceva bene ai proclivi rampolli di casa Torriana.

Lucio aveva trovato a Pedrina carri, cavalli, sterzo, birba, stallieri, camoriere e contadine, cosichè non gli riuscì difficile [illegible] larsi di Venezia e dei suoi splendori. Egli non sospettava l'affizione di sua madre che lo vedeva venir su così diverso da un anno indietro e troppo somigliante agli altri Della Torre.

Anche l'amor materno riuscì fatale a Lucio.

Il castello di Villalta, una proprietà comune di lui e dei cugini Ernesto, Antonio e Germanico, figli del fratricida conte Girolamo. Quella parentela e quella comunanza d'interessi erano per la contessa Cecilia cause di gravissima angustia: il suo figliuolo cresceva ardito, baldanzoso, balloutc, e si sarebbe trovato a pericolosi contatti coi tre cugini, i quali avevano già fama di uomini terribili.

Questa fama se l'erano pienamente meritata.

Ernesto s'era trovato una sera a Udine, in un chiasso all'androna dello Spagnuolo in borgo di Villalta, a contendere del possesso di una cortigiana con due cappellatti: dalle parole vennero ai fatti, ed egli uccise uno di quei soldati che invano si difendeva colla sciabarra.

Egli e suo fratello Antonio erano designati dalla voce pubblica come uccisori di Pietro Petricllo, pacifico cittadino udinese.

Germanico era famoso per le angherie esercitate nelle sue terre di Sottoselva contro un povero diavolo di contadino chiamato Manicago e contro un ebreo Luzzatto che aveva avuto la disgrazia di prestargli quattrini.

Ma la enumerazione delle prepotenze ed estorsioni di quei tre scompidri fratelli a danno dei poveri e dei deboli sarebbe lunghissima.

Si arrogavano il titolo di eccellenza, riservato ai nobili veneti, e si erano raccolta intorno, col [illegible] di bravi e buli, una masnada di beccaferri e scavezzacolli, schiuma da galera.

I più noti fra questi bravi [illegible] un Domenico Comeretto udinese, un Tommaso detto *il barbiere*, un Rizzardo da Farra.

E siccome i fondatari friulani, se non avevano il mero e misto impero ed erano soggetti all'appello presso i governatori e al Magistrato dei feudi, pure godevano qualche potestà civile e criminale, così Della Torre affidarono le funzioni giurisdizionali ai loro agherri.

Crearono *giudice* un Antonio Formace degno di capestro, e cancelliere un Antonio Morandi veronese già saltimbanco e ricercato dalla giustizia per reati infami. Viste le sue funzioni, il Morandi era generalmente conosciuto come *il segretario*.

Il capo della banda era un [illegible] Marco Bagatto, detto *Pantebbe*, udinese, che pretendeva d'esser conte, vantava quarti di nobiltà e meritava d'essere squartato.

Costoro non si mascheravano, ma anzi portavano fieramente la livrea dei Della Torre, un cappello bordato d'argento con coccarda nera, e se ne infischiavano di tutta la forza armata della Repubblica, molto più che i pochi fanti italiani e dalmati e i pochi cappelletti e stradiotti a cavallo stavano sempre chiusi in Udine o a Palma.

Quanto alle *cernide* o milizie, eran soldati da burla e non conoscevano l'archibuso nemmen da lontano.

La banda dei Torriani ne faceva d'ogni colore: nei mercati, alle botteghe prendevano a piacere e pagavano quando e quanto volevano. E si può immaginare che volevano poco e di rado.

Il conte Antonio un bel giorno si mette in testa di pretendere da un mercantuccio l'affitto della bottega anticipato di due anni: il poveretto si rifiuta: ed ecco il Pantebbe armato di un randello di corniolo, che lo maltratta e lo bastona fino a pagamento.

Una povera contadina, puerpera da otto giorni, mancia di portare al castello un cesto d'uva: il *giudice* la condanna a tre ore di berlina: pioveva a dirotto: interviene il parroco supplicando per la disgraziata: il *segretario* fa eseguire la sentenza: la donna ne perde il latte e il neonato se ne va ad un mondo certamente migliore.

Incomincia la contessa Cecilia aveva ragione di temere per il suo figliuolo quella pericolosa parentela e ne parlava ogni giorno col Tacelli; il quale per disgrazia di Lucio ebbe due cattivi lilee.

La prima, quella di lasciarlo fare ogni suo capriccio perchè non si annoiasse del soggiorno di Pedrina e non andasse a Villalta dai cugini.

L'altra, anche peggiore, di circondarlo di bravi perchè fosse in grado di farsi rispettare da quelli e da chiunque. Anzi a questo proposito immaginò uno stratagemma che gli parve un colpo di genio: pensò di attirare al servizio di Lucio i più ripntati fra i bravi dei cugini.

« Così, » diceva « faremo il nostro esercito disfacendo quello del nemico. »

(Continua).

Per le *Trecce* e i *Cappelli di paglia*, di cui si esportano 16 milioni, non si verificò alcuna variazione.

I prezzi del lavoro comune furono ribassati da 55 a 50 lire al m. s.

***

Passiamo alla categoria *Metalli e Minerali*.

Nel ferro si verificò un piccolo aumento, da 10 a 11 lire al quintale, per l'esportazione.

Per gli altri metalli o minerali, ecco i valori fissati per il 1881:

	1880	1881
Piombo, esportazione L.	200	195
Zinco, esportazione »	85	80
Rottami, ferro, ghisa, ecc., esportazione »	95	90
Ferro in rotaie, import. per 700,000 quint. »	28	19,5
Macchine a vapore, importazione (al quintale) »	150	120
Marmo, esportaz. 12 milioni »	90	80
Zolfo, esportaz. 28 milioni »	117	116
Carbon fossile, importazione per 2 milioni di tonn. »	85	80

***

Passiamo ai *Cereali*.

	1880	1881
Grano, al quintale L.	300	270
Grano turco »	205	165
Riso, esportazione 80 mila quintali »	370	345
Id., importazione »	420	395

***

E in ultimo per la categoria *Vegetali* ed *Animali* si fissarono i seguenti prezzi:

	1880	1881
Aranci e limoni, al quint. L.	25	24
Mandorle, esportazione per 12 milioni »	195	180
Cavalli, importazione 20,000 »	1,000	1100
Buoi, esportazione 30,000 »	500	450
Pesci secchi, importazione 16 milioni »	80	85
Formaggio »	210	190
Uova, esportazione 200,000 quintali »	140	130
Cornillo lavorato, esportazione per 60 milioni »	800	750

***

Ecco i valori per le voci più importanti, quali ho desunto da dati ufficiali. La Commissione ha quest'anno esaurito il suo mandato in tempo assai breve, grazie all'abilità del commendatore Ellena che la dirigeva, e alla diligenza dei relatori. Così si spera che quest'anno si possa nel mese venturo, o tutt'al più in marzo, pubblicare l'Annuario dell'industria e commercio per il 1882, pubblicazione che gli anni scorsi non si faceva quasi mai che verso la fine dell'anno.

LETTERE GENOVESI.

Crisi municipale.
Ornamazione.
Consiglio.
Protesta.
Teatri.

Genova, 22 gennaio.

(S.) — Siamo proprio agli spacciabili: gli assessori e i consiglieri si dimettono l'uno dopo l'altro ed il Consiglio si va sciogliendo di per sè. Quello che dà la spinta è ora una nuova crisi sorta fra i consiglieri urbani ed i suburbani. La Giunta ha deliberato di sottoporre all'approvazione del Consiglio una instanza onde ottenere dalla Deputazione provinciale che i consiglieri dei sobborghi non siano eletti soltanto dagli elettori delle frazioni annesse, ma dall'intiera cittadinanza, onde evitare così l'inconveniente che quelli possano sedere in Consiglio e deliberare sugli affari dell'intiera città, mentre non hanno il voto che della minima parte della cittadinanza; insomma una specie di scrutinio di lista. Alle deliberazioni della Giunta non erano presenti i due assessori suburbani *inde irae* ed immediato dimissioni. I consiglieri suburbani, anche loro associandosi agli assessori, si sono dimessi.

L'assessore anziano, in mezzo a questo generale scioglimento, minaccia lui pure di sciogliersi. Veleto dunque in quale stato ora si trova la nostra Amministrazione comunale, martedì vi è seduta; ma che cosa si potrà deliberare con questo inesplicabile caos?

***

A proposito della deliberazione della Giunta. C'è chi trova giusta quella deliberazione, poichè con essa, quando fosse approvata dal Consiglio, si verrebbe ad ottenere lo scioglimento del Consiglio stesso senza bisogno dell'intervento del delegato straordinario. Ma lì *scola veneziana*. È egli giusto, si risponde, che le nuove elezioni abbiano a farsi *sempre* quest'Amministrazione che non gode per nulla del favore della cittadinanza, oppure non è meglio che presieda alle stesse chi non è interessato nè per l'uno nè per l'altro partito?

***

Si è costituita una Società per la cremazione dei cadaveri (*); molte sono le adesioni; la tassa per il socio è di lire 25. Lo statuto enumera i vantaggi che avranno i soci; sentite questo: *I soci avranno diritto ad essere cremati gratuitamente*.... Basta, basta!!

***

Il primo risultato del censimento per la nostra città e frazioni dà una cifra di 178,978; le frazioni vi entrano per 40,178.

***

Molte case commerciali, specialmente di Genova, stanno preparando una protesta da presentare alla Camera di commercio diretta a combattere gli abusi avvenuti sui mercati del Plata per le analisi cui furono sottoposti e vogliono sottoporre i vini italiani.

***

Si annunziano pei primi di febbraio al Carlo Felice tre rappresentazioni straordinarie della celebre Sarah Bernhardt. Si distribuiscono già fin d'ora i biglietti.

Presto al Politeama verrà la Bianca Donadio e ci darà anche lei alcune rappresentazioni.

La sig.ª Giacinta Pezzana, l'illustre attrice, ottenne iersera moltissimi applausi al Politeama, ove rappresentò la *Teresa Raquin*. Teatro affollato. Oggi l'egregia artista s'imbarca sul vapore *Umberto I* per recarsi al Plata, ove va ad inaugurare il nuovo teatro Nazionale a Buenos-Ayres.

(*) E in Torino quando si farà qualche cosa? *(N. d. R.)*

Il 20 corrente è morto in Piacenza, dopo breve malattia, il cav. Edoardo Lessona, maggiore veterinario presso il IV Corpo d'armata. — Egli era fratello del prof. Michele Lessona e dell'avv. Silvio Lessona, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Novara.

Nato a Torino nel 1830, aveva abbracciato la carriera di suo padre, il prof. Carlo Lessona, principe instauratore della scienza veterinaria in Piemonte. — Laureatosi a 21 anni, ha coperto dapprima la carica di medico-veterinario municipale nella città nativa.

Nel 1859 allo scoppiar della guerra entrò sottotenente veterinario nel reggimento Vittorio Emanuele cavalleria, che si stava formando a Bologna da Massimo d'Azeglio.

Percorse lodevolmente tutti i gradi della gerarchia e da tre anni era stato nominato maggiore e destinato al IV Corpo d'armata in Piacenza. Quivi si era guadagnata la piena simpatia del generale Ricotti comandante detto Corpo, e la personale amicizia del colonnello Genè, capo di stato maggiore.

Era amato e stimato da quanti lo conoscevano, essendo buono, amabile, affettuosissimo.

Nel rigore degli anni, d'aspetto giovine e florente, piena di vita e di salute, nessuno avrebbe preveduto una fine sì precoce e improvvisa.

Da pochi anni era ammogliato, viveva felice nell'amore dell'affettuosa e dolce compagna, e nelle gioie che gli venivano da una vezzosa, intelligente bambina che di poco ha passato i quattro anni.

Nell'affetto dei congiunti, nelle cure amorevoli della diletta bambina, la vedova desolata possa trovare un conforto alla grave sciagura che ha colpito con essa un'intera famiglia stretta da vincoli indissolubili di affetto inalterato e costante!

Ai fratelli Michele e Silvio Lessona possa l'universale rimpianto lenire di balsamo all'ineffabile dolore di così improvvisa ed irreparabile perdita!

Lettere, Arti e Teatri

Lunedì, 23 gennaio.

✱ **R. Accademia delle scienze.** — *Classe di scienze storiche, morali e filologiche.*

Adunanza del 22 gennaio 1881.

Presiede il presidente dell'Accademia senatore Ercole Ricotti.

Il presidente annunzia alla Classe la morte del socio estero signor Adriano Prevost de Longpérier e del socio corrispondente Edoardo Dalmazzo, ed incarica il socio Vincenzo Promis di leggere in una prossima adunanza una commemorazione di questi due soci defunti.

Il socio Vincenzo Promis legge una breve notizia intorno ad un reliquiario armeno del secolo XII, già posseduto dal convento dei Domenicani del Bosco presso Alessandria; notizia che fu redatta dal fu barone Papadopoli ed è tuttora inedita.

Il presidente legge, in forma di comunicazione, un capitolo di una sua opera inedita, nel quale tratta del Governo civile della Francia verso il 1781.

✱ **Società promotrice di Belle Arti.** — Nella seconda adunanza generale tenutasi domenica 22 gennaio coll'intervento di 57 soci, letto ed approvato il processo verbale della precedente adunanza confermando ad unanimità l'operato della medesima, si procedeva alla votazione per ballotte indicata dall'ordine del giorno, e compiutosi lo scrutinio dai soci cav. Daniele Sassi e Angelo Rizzetti, risultavano eletti a maggioranza assoluta, a far parte della Direzione per il triennio 1882-83-84, il cav. prof. Andrea Gastaldi ed il sig. Cesare Ghiraldi, e riconfermati a formare la Commissione per la revisione dei conti del 1882 i signori cav. Carlo di Monale e commendatori Arcozzi-Masino e Anfiberti.

Si scioglieva quindi l'adunanza annunziandosi dal vice-presidente comm. Rocca che quanto prima sarà pubblicato il regolamento per l'Esposizione della prossima primavera.

Il direttore segr. G. Turasca.

✱ **Conferenza alla *Filotecnica*.** — Il sapore quale giudizio avrebbe portato uno straniero, il signor Louvet-Gay, sopra *Le patriottisme italien*, chè tale era appunto il tema della conferenza di ieri, ha fatto sì che il l'elegante sala della *Filotecnica* si affollasse un scelto uditorio di signore e signori.

Da Machiavelli a Vittorio Emanuele II, dal grido di Giulio II: *Fuori i barbari!* al verso di Berchet:

« *Rinnovata l'Alpe e tornerem fratelli,* »

l'egregio conferenziere viene ritracciando negli animi dei grandi e dei popoli italiani quest'alto sentimento di patriottismo, e sempre lo scopo, sia nei tentativi di alcuni pochi che in epoche diverse tentarono di far l'Italia libera ed una, sia nella prontezza con cui ogni italiano è sollto dare per la causa della patria il proprio sangue, la propria vita. E anche sotto il giogo d'odiosa straniera signoria il sentimento patriottico italiano per lura covando nel petto delle plebi costrette a subire arrogante contatto, scompendo e avvivandosi rapidamente come fiamma ogni qual volta a lo campano i Vespri o il grido di Balilla chiamò gli italiani oppressi alla riscossa.

Nei rapporti d'Italia colla Francia difficile e spinosa si presentava la via al conferenziere; certe ferite danno ancor sangue — informi Montana, — ma l'egregio studioso di cose storiche ha saputo con nobili parole addolcire questa dolorose memorie; egli, concludendo, disse che tutto ciò che è grande, bello, generoso, in Francia lo si sa stimare ed amare; perciò si sente sicuro d'affermare che la Francia riconosce, apprezza, ed ama il patriottismo italiano che ha saputo dare di sè sì splendide prove.

A queste parole l'uditorio prorupe in applausi, volendo in tal guisa ringraziare il signor Louvet-Gay per l'alta stima che egli dimostra avere degli Italiani ed anche per la bellissima conferenza da lui tenuta in forbita eloquenza francese.

✱ **Conferenze patriottiche.** — Don Ambrogio, il popolare oratore delle pubbliche piazze, si ha pregato di annunziare che darà tre conferenze al teatro D'Angennes, e tratterà del patriottismo degli Italiani.

✱ ***L'Ateneo.*** — Ci invitano da Genova un nuovo periodico settimanale sorto colà ad iniziativa di varii studenti della Regia Università.

Ha per titolo l'*Ateneo*, giornale delle Università ed Istituti superiori. Tratta di letteratura, scienze, arti e cronache universitarie. Il prezzo d'associazione è di L. 5 all'anno.

Auguriamo al nuovo giornale un milione di lettori.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono in Torino presso il signor Maltirolo Luigi, libraio sotto i portici di via Po, 10.

✱ **Onorificenza estera.** — Ci scrivono:

Sugli ultimi del dicembre p. p., al dottore Cajo Peyrani, prof. di fisiologia alla Università di Parma, venne rimesso il brevetto regio col quale S. M. il re Carlo I di Rumania conferivagli, dietro rapporto di quel ministro d'istruzione pubblica sulle *rimarchevoli sue opere scientifiche*, la insegna dell'altissimo Ordine del merito di 1ª classe; e di queste gli faceva pure regalo il Governo rumeno.

Noi ci congratuliamo coll'egregio nostro concittadino prof. Peyrani che, educato alla Scuola filologica di Torino, e poi insegnante a Ferrara prima ed ora a Parma, tenne sempre alta la bandiera della operosità scientifica, spiegata nel 1859, quando, poco dopo laureato, si ebbe l'unico premio al Concorso internazionale aperto dalla R. Accademia di medicina di Madrid a nome del Governo ispano. Il prof. Peyrani è noto per lavori sulla milza, sull'urea ed il simpatico, sulla termogenesi animale, ecc. A lui, che accorse nel 1859 e 1866 quale medico volontario militare nelle campagne per l'indipendenza italiana; che si portò *spontè e gratis* nel 1867 a curare gli attaccati di cholera in San Maurizio Canavese, quelle insegne servano di ricompensa per quanto fece sinora a pro della scienza e di incentivo a perseverare nella via battuta.

✱ **Un forneo a Torino.** — Sappiamo che la gioventù brillante dello *sport* torinese, in unione agli ufficiali della nostra guarnigione, stanno cospirando... a vantaggio della pubblica beneficenza. I cospiratori sono quaranta circa e avrebbero deciso di levare in arme verso la metà del venturo marzo per bandire un brillantissimo torneo. Il luogo della giostra non sarebbe ancora fissato: si è incerti tra il teatro Regio ed il Vittorio. Per oggi non diciamo altro.

✱ **Concerto al Circolo degli Artisti.** — Stasera, alle ore 8 1/2, gran concerto musicale nelle eleganti sale del *Circolo degli Artisti*. Si produrrà la nuova Società corale del Circolo, la quale ha per iscopo di prendere parte ai concorsi nazionali ed internazionali che si terranno, o mostrerà le sue prime prove a Ginevra in occasione del Concorso orfeonistico nell'agosto 1882.

✱ **Teatro Carignano.** — *Elisabetta regina d'Inghilterra* regna ancora sulle scene del Carignano.

Ieri sera se ne diede la 4ª o la 5ª replica ed il pubblico accorse assai numeroso.

La brava sig.ª De Paladini-Andò e l'Andò furono applauditissimi.

Quanto prima avremo il nuovo lavoro drammatico dell'egregio Leopoldo Marenco: *Don Ambrogio*, di cui furono già letti due atti alla *Filotecnica* e pubblicati alcuni brani nella *Gazzetta Letteraria*.

✱ **Teatro Gerbino.** — Ieri sera fu ripetuto con successo l'*Esopo*, di Castelvecchio.

Il cav. Pietriboni vi riscosse meritati applausi.

— Mercoledì serata della simpatica e gentile prima attrice signora Silvia Fantechi-Pietriboni. Si rappresenteranno tre attraenti produzioni: *Fascinum diversio*, di Sarlou; il *Cantico dei Cantici*, di Cavallotti, e *L'ultima scena*, di Gallina.

Prevediamo una serata brillantissima.

✱ **Teatro Alfieri.** — Continuano a questo teatro le rappresentazioni dell'*Odette*, di Sardou, con numeroso concorso di spettatori.

Ieri sera alla 12ª replica quasi quasi non vi erano più posti disponibili.

La gentile A. Marchi, l'Emanuel e gli altri principali artisti, come sempre, assai applauditi.

Si annunziano due novità: il *Nabab*, di Daudet, e *Monlecarlo*, di Nus e Belot.

✱ **Teatro Rossini.** — Stasera prima rappresentazione della nuova commedia in 4 atti di L. D. Bocardi: *I fischiati*, che era stata rimandata per indisposizione dell'artista Genelli.

✱ **Teatro d'Angennes.** — A questo teatro stasera si darà il primo dei divertimenti drammatici iniziati dall'egregia signora Carolina Malfatti.

Si esporrà: *Il supplizio di Tantalo*, di L. Marenco, e *Non c'è amore senza stima*, di Elz.

CRONACA

Lunedì, 23 gennaio.

✻ **Esposizione del 1884.** — La Commissione tecnica ha deliberato nella sua ultima adunanza di proporre al Comitato esecutivo l'ubicazione del parco del Valentino per l'Esposizione del 1884.

Il sito ove sorgerebbero i locali dell'Esposizione sarebbe più specialmente nei pressi del Tiro del Bersaglio al di là del viale del Valentino. Un voto analogo a quello della Commissione tecnica fu pure emesso dalla Commissione artistica.

— Il *Club alpino italiano* ha testè deliberato di bandire pel 1884, in occasione dell'Esposizione generale, un Congresso alpino internazionale.

— Le somme raccolte per sottoscrizioni di azionisti in pro dell'Esposizione sorpassano oggidì il milione e mezzo.

— *Eccelsius!*

✻ **Club Alpino.** — Ieri, sotto la presidenza del delegato prof. D'Ovidio, ha avuto luogo l'assemblea ordinaria dei delegati presso la sede centrale del Club Alpino Italiano.

Al presidente Sella fu mandato un telegramma con augurio di prossima guarigione.

È stato approvato il bilancio preventivo per il 1883, nella somma di 28,242 lire. Veramente però introdotte in esso, dopo viva discussione, su conformi proposte del prof. Brunialti, approvata la prima e un voto di maggioranza, la seconda con molti più, due variazioni, scemando da 2500 a 1800 lire la spesa per la redazione delle pubblicazioni sociali ed aumentando da 1500 a 2000 il concorso della sede centrale ai lavori delle sezioni.

Venne deliberato di proporre ai soci, per via del plebiscito, la modificazione dello statuto, nel senso di portare da 9 a 15 i membri della sede centrale, che sarà chiamata Consiglio direttivo, e composto di un presidente, due vice-presidenti e dodici consiglieri.

Furono riconfermati a direttori i signori prof. T. D'Ovidio, cav. G. Rey, cav. A. Martelli, e furono eletti i tre revisori dei conti. Dopo quelli ebbero alcuni voti i professori Brunialti, Cova ed altri.

La proposta di alcune sezioni per rimborso di spese sostenute per l'Esposizione alpina di Milano venne respinta, ed approvata l'idea di procurare che nel 1884 si tenga a Torino un *Congresso internazionale alpino*.

✻ **Circolo Vanchiglia.** — Ieri sera vuolsi luogo nella sala del Circolo il solito pranzo annuale con intervento de' presidenti degli altri Circoli, signori: cav. Angelo Rossi, prof. Fornaris, cav. Scotti, avv. Danco, ingegnere Chinaglia, mancando solo, perchè impedito, il comm. Tensi. I soci erano oltre 85 e sarebbero stati assai più se la capacità dei locali lo avesse consentito. Uno sfondo nel salone da pranzo rappresentava con eleganti scene l'interno d'una vergine foresta, e nel contrasto colla ricca luce della sala faceva uno stupendo effetto. Brindò, alla fine, il presidente del Circolo, ing. Bellari, alla concordia dei Circoli della città, alla loro cooperazione nelle elezioni, alla loro solidarietà nell'opera, dovunque si tratti d'un interesse locale legittimo o del bene comune, e ringraziò a nome di Vanchiglia i presidenti degli altri Circoli della costante testimonianza d'unione da essi ricevuta.

Le sue parole suscitarono un vero entusiasmo, e ugualli applausi replicati ed unanimi riscossero quelle del cav. Angelo Rossi quando rispose in nome proprio e dei colleghi presidenti, ringraziando e riconfermando la necessità della unione liberale di tutti i cittadini.

Parlarono in seguito l'avvocato Boggey, il cav. Fornaris, l'avv. Danco, il socio Carpinano, e la riunione si sciolse colla convinzione che non si fosse fatto solo un pranzo di più, ma un vero passo innanzi nella via della concordia e della fratellanza d'interessi e di persone fra tutti.

✻ **Beneficenza.** — Il professore Grillo Luigi, direttore dell'Istituto da lui fondato della Scuola speciale di commercio, versò al tesoriere dell'Ospedale Oftalmico ed Infantile L. 30 75, somma ricavata dalla recita data da suoi alunni.

La Direzione dell'Ospedale ne invia sentiti ringraziamenti al benemerito professore ed agli alunni, che per opera del maestro dimostrano nutrire il nobile sentimento della beneficenza.

✻ **Esposizioni di prodotti alimentari a Roma.** — Su questa Esposizione, già da noi annunciata, riceviamo il seguente comunicato dal presidente della Camera di commercio di Torino:

« Il Comitato promotore delle feste del carnovale in Roma ha compreso nel suo programma per quest'anno una *Esposizione nazionale di prodotti alimentari*, affidandone la esecuzione ad una Commissione ordinatrice, e ciò d'ora fa appello a tutti i produttori italiani a prendervi parte, affinchè vi vengano principalmente poste in pubblica mostra molte specialità italiane, i prezzi delle quali non sono ancora conosciuti da tutto il nostro paese.

« Vi sono perciò ammessi:

« I farinacei — I corpi grassi — I oli ed i pesci — I frutti ed i legumi — Le confetture e le pasticcerie — I vini sul gusto o da *dessert* — I *vermouth* ed i liquori — Esclusi i tonici d'indole medicamentale.

« Per ciascuna delle classi dei prodotti esposti saranno conferiti premi in diplomi, medaglie e menzioni.

« Il programma ed il regolamento della Esposizione tengonsi depositi negli uffici di questa Camera di commercio insieme col modulo delle dichiarazioni di concorso dove, può prendersene cognizione chiunque lo desideri.

« *Il presidente*
« A. Malvano. »

✻ **Incendio.** — Alle 9 pom. di ieri si sviluppava per causa affatto fortuita un incendio in un deposito di carbon fossile della fabbrica da zinco lato del signor Caffarel, in via Italia, n. 10. Accorsero sollecitamente i pompieri, alcuni carabinieri, guardie di P. S. e municipali, nonchè molti cittadini, e coll'opera d'un po' di tutti l'incendio fu presto domato. Benchè le conseguenze non siano state gravi, il danno materiale calcolasi ascendere da L. 1500 a 2000, dovuto al consumo e allo sciupio d'una certa quantità di carbone, ancora ed al guasto di varii attrezzi. Il proprietario sig. Caffarel è però assicurato contro gl'incendi alla Società *Il Mondo*.

✻ **Infamia.** — Ieri sera, poco prima di mezzanotte, tre individui sconosciuti, entrati nella cantina esercita da certa Lanza Angela in via Carena, N. 3, bevettero un mezzo litro, e quindi uscirono senza pagarlo. La padrona corse loro dietro e li invitò a sborsare l'importo del vino bevuto. Uno del numero però introdotto in casa, dopo vive

DA AFFITTARE

Diversi **Alloggi** sul corso Vittorio Emanuele, N. 6, a via Della Rocca, N. 40, con o senza scuderie e rimesse. 105

DA AFFITTARE

al 1° aprile 1882

Alloggio signorile di 12 membri al piano nobile. — Via Consolata, 15. 170

Da affittare

una **Casa** completa a quattro piani, cantine e bagni, sale e saloni, appositamente costrutta per grande albergo o vicinissima alla Stazione di Porta Nuova ed al corso Vittorio Emanuele.

Rivolgersi all'ingegnere Guglielmo SALVETTI, via Gioberti, 10, *Torino*. 225

D'AFFITTARE

al 1° aprile o per il 1° luglio

Alloggio signorile, al primo piano nobile, composto di 10 membri, due cantine e acqua potabile. Via Ospedale, 24.

Dirigersi al portinaio.

Visibile dall'1 alle 4. 222

Da affittare al 1° aprile

o prima:

Otto camere ed un camerino o mezzo, al secondo piano, con cantina e legnaia, in Borgaregna, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzo al proprietario, piazza S. Martino, N. 3, piano 2°. 87

DA RIMETTERE

Avviatissimo *Negozio di Commestibili, salsamenteria e panetteria* sito in un centro popolatissimo di Torino.

Rivolgersi al sig. RIVOIRA, via Alfieri, 22. 227

DA RIMETTERE

Avviatissimo **Negozio di chincaglieria** in via Santa Teresa. — Dirigersi A. JOURDAN, via Roma, 27, *Torino*. 234

DA RIMETTERE

al presente

Negozio di biancheria bene avviato in via Roma, *Torino*.

Per trattative rivolgersi in corso Regina Margherita, N. 151, piano 2°. 180

Un **GIOVANE RAGIONIERE** che ha terminato con successo l'istituto tecnico cerca collocarsi come apprendista in una casa [redacted]

Rivolgersi a questa Amministrazione. 174

10,000 Cauzione

Un giovane abbastanza pratico viaggiatore e con cognizioni di contabilità e corrispondenza, domanda occuparsi presso una primaria Casa in Vini e Liquori del Piemonte.

Referenze eccellenti.

Dirigere offerte G. Z., 47, *Verona*, fermo in posta. 233 *bis*

Un giovane

già maestro ed ora addetto a segreteria, desidera occupare alcune ore del pomeriggio nella gestione di qualche azienda. — Onorario limitatissimo. — Rivolgersi all'*Amministrazione della Gazzetta*. 136

UN JEUNE SUISSE Neufchâtelois, de toute confiance, sérieux et travailleur, employé depuis plusieurs années comme calasier et correspondant de la Maison d'horlogerie Du Bois et Le Roy du Locle, désire trouver une place dans un **Magasin d'horlogerie et de bijouterie**, où il s'occuperait à la vente et au bureau, tout en ayant l'occasion de se perfectionner dans la langue italienne. — Prétentions modestes. — Références et certificats excellents à disposition. — S'adresser à L. CLERC, côte 203, Locle (Suisse). 231

Pianoforte

da *vendere* od *affittare*

Via Roma, 33, dal portinaio. 077

Pensione casalinga

Cucina francese — Camere ed appartamenti mobigliati. — Via Principe Amedeo, 20, *Torino*. 228

ERNIE

Cinto sistema Rota.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 163

EAU FIGARO

Pomata **FIGARO** al Goudron per rendere il primitivo colore ai capelli bianchi.

Polvere solida per la freschezza del colorito.

1, Boulevard Bonne Nouvelle, *Paris*. *Depositari*: A. MANZONI e C^ie^, *Milano e Roma*. — In Torino, VITTORIO SAMPO', profumiere, via Roma, e da TIBSANO, via Roma, 43. 7

Tipografia Tascabile

per fare piccole circolari, indirizzi, intestare carta e busta.

La scatola di 200 lettere L. 10; di 300 L. 15; di 400 L. 20; di 500 L. 25.

NB. Ad ogni scatola sono unite le pinzette, il tampone, il compositoio, ecc.

GIUSEPPE GIANI, inchiostri meccanici, *Torino*, via Roma, 22. 90

TRASLOCO DI DOMICILIO

La fabbrica di colori, inchiostro ed altri prodotti chimici di

AUGUSTO BO

dal 1° del corrente gennaio trovasi in **Borgo San Donato, via Galvani e via le Chiuse.**

NB. Per comodità degli accorrenti si è fatto un deposito presso il signor G. B. FINA, *farbiere, via Borgaresa, N. 23*, il quale è pure incaricato di ricevere le commissioni. 217

AVVISO

La Fabbrica di Dinamite di Avigliana fa ricerca di un esperto inchiostro-meccanico munito di regolari certificati comprovanti la sua capacità; altrimenti inutile esibirsi.

Gli aspiranti dovranno presentarsi coi loro documenti alla Fonderia D. ROCHETTE e C, in *Torino*, via Cigna, 1 (Valdocco), incaricata della scelta del funchista, per evitare inutili perdite di tempo. 215

OROLOGI DUBOIS ET LEROY

a prezzo di fabbrica

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi

PRESSO

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, via Cavour, N. 8.

La Fondiaria INCENDIO
CAPITALE 40 MILIONI
di lire in oro

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO
lo scoppio del gas, del fulmine
E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPRODUTTIVITÀ
degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI
Deputato al Parlamento

Vice-Presidente:
COMM. DOMENICO BALDUINO
Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

La Fondiaria VITA
CAPITALE 25 MILIONI
di lire in oro

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE
miste ed a termine fisso
PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI
in ragione dell'80 per 0/0

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA
Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite
dotazioni per fanciulli e capitali per nubili

ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI
DI QUALSIASI NATURA
che possono colpire la persona

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI
Senatore del Regno

Vice-Presidente:
DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI
Marchese di Giovagallo

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ

Direttore generale delle due Compagnie: Signor **EMILIO GUITARD.**

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:

TORINO, **CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, via Ospedale, N. 24 [*]. — *Acqui*, sig. TOSELLI avv. Francesco. — *Alba*, sig. DELLERA Pietro e Figli. — *Alessandria*, sig. REMOTTI prof. rag. Edoardo. — *Asti*, sig. CUSSOTTO Paolo. — *Biella*, sig. REGIS Carlo e Figli. — *Casalmonferrato*, sig. CLIVIO Figlio e C. — *Cuneo*, sig. FOA Raffaele. — *Ivrea*, sig. RIVA Luigi, proc. — *Mondovì*, sig. ZURLETTI cons. Giovanni *(Incendio)*. — Sig. TOMATIS Antonio *(Vita)*. — *Novara*, sig. ROSSINI ing. Emilio. — *Racconigi*, sig. BERGESIO notaio Luigi. — *Saluzzo*, signori PONTI, BRESSY et C. *(Vita)*. — *Savigliano* sig. G. B. CERALLO. — *Vercelli*, signori Fratelli TARGIETTI.

(*) NB. A scanso d'equivoci, si avverte che l'Agenzia Generale della **Fondiaria** in Torino, non ha Succursali od altri Uffici in città.

ASMA

SIGARETTI INDIANI

AL CANNABIS INDICA

di **GRIMAULT e C^ie^, FARMACISTI a PARIGI**

Tutti i rimedii proposti sin'ora contro l'ASMA non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato che il CANAPE INDIANO del Bengala possiede le più rimarchevole proprietà per combattere questa trista malattia, ed è giovevole per la *tosse nervosa, l'bronchite, la tisi laringea, i raffreddori, la soffocazione di petto*, le *nevralgie facciali*, ecc. E dunque, con l'appoggio della scienza, che i signori GRIMAULT e C^ie^, Farmacisti di Parigi offrono dei Sigaretti preparati con lo Estratto del **Canape Indiano.**

Si vende in tutte le primarie farmacie. — In *Torino*, farmacia Centrale, G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In *Milano*, A. MANZONI e Comp. 128

ORARJ I PIÙ COMPLETI D'ITALIA

ANNO III

Periodici mensili editi da G. ARNABOLDI
Via Sant'Antonino, 38, Firenze
e sono:

L'ITALIA *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacuali e marittimi del Regno e Stati limitrofi.* — *Prezzo L. 1. — Abbonamento annuale L. 10.*

Contiene: i più ampi particolari intorno al Servizio ferroviario e di navigazione.

I Viaggi Circolari italiani, quelli cumulativi fra l'Italia e l'Austria, fra l'Italia, Austria e Germania, e fra l'Italia e la Francia. — I biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto giornalieri e festivi, quelli speciali e di abbonamento. — I servizi internazionali pei viaggiatori e bagagli per ogni parte d'Europa.

Le ferrovie ed Stati limitrofi fra *Roma*-Ala-Kufstein-Monaco; *Roma*-Venezia-Corona-Trieste e Trieste-Graz-Vienna-Berlino; *Roma*-Venezia-Pontebba-Vienna.

Fra *Roma*-Torino-Modane-Culoz-Ginevra e Culoz-Parigi e Londra via Calais; *Genova*-Ventimiglia-Nizza-Marsiglia e Marsiglia-Lione-Parigi.

Fra *l'Italia* e la Svizzera: *Milano*-Bellinzona-Lucerna-Zug-Zurigo; *Bella*, Francia e Svizzera pel Sempione; Brigue-Losanna-Friburgo-Berna a Thun, Lucerna, Basilea, Zurigo, San Gallo, Neuchâtel, ecc., Brigue-Losanna-Neuchâtel-Bienne ed altre; Brigue-Losanna-Pontarlier-Parigi; dall'*Italia* a Coira-Zurigo per lo Spluga e San Bernardino. Corrispondenze postali fra *l'Italia* e la Svizzera pel Sempione, San Gottardo, Spluga e San Bernardino, ecc. — Tavola delle monete.

Sunti del Servizio telegrafico e delle Poste del Regno.

L'APPENNINO *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacuali del Regno.* — *Prezzo Cent. 50. — Abbonamento annuale L. 5.*

IL SUBALPINO *Orario del movimento Treni e Piroscafi lacuali nell'Alta Italia. - Prezzo Cent. 20.- Abbonamento annuale L. 2.50.*

Le tre prime edizioni sono corredate d'una magnifica Carta Geografica ferroviaria, e d'ingegnosa delle linee di prima, seconda e terza categoria in base alla legge 20 luglio 1879.

Le ore pomeridiane vi sono distinte dalle antimeridiane con numeri barrati. Per tale distinzione si è adottato il sistema delle lingie Ponte, quello, cioè, di cominciare le ore pomeridiane al tocco dopo mezzodì e terminarle alle 12.59 dopo mezzanotte.

Le due prime edizioni sono corredate dell'Elenco delle Stazioni, e pel resto di tutte tre s'impiegarono caratteri più visibili degli usuali in tal genere di lavori.

Sconto ai signori Librai e Rivenditori. — Rivolgersi all'Editore, via Sant'Antonino, 38, *Firenze*.

In Torino, presso la Libreria **Roux e Favale**, sotto la Galleria Subalpina, nanche da **Loescher** e in tutte le Edicole.

SOSPENSIONE e RIPRESA d'INCANTO

L'incanto del **ricco mobilio**, quadri, specchi, cristalli, pianoforte ed altri oggetti d'arte esistenti nell'appartamento **VIA PIO QUINTO, 17 *bis***, è sospeso.

La detta vendita si riprenderà nei giorni di **lunedì, martedì, mercoledì, 23, 24, 25 gennaio**, alle ore solite. 217

N. FORCHERIO, *perito delegato*.

GRANDE MAGAZZINO DA VINO

USO FIRENZE

all'ingrosso ed al minuto

Vini scelti in fiaschi — **Freisa L. 1 40 — Grignolino L. 1 60 — Barbera L. 1 80 — Chianti L. 1 60 — Id. L. 2 — Superiore L. 3.**

Grande assortimento Bottiglie per *Pranzi, Cluba, Buffetsini, Regali*, ecc., ecc. — Sala di degustazione. Colazione alla Borentina e giuoco del biglardo.

COTTINO CAMILLO successore TORETTA, *via Principe Amedeo, N. 30 bis, TORINO.* 65

INJECTION COTTIN

guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza ristretti interni. — Prezzo della boccetta L. 5.

NB. Pregasi di constatare la firma TARICCO per guarentigia della vera **Injezione Cottin**; da non confondersi colle altre imitazioni o contraffazioni di cui vantasi la firma COTTIN.

Vendita unica alla farmacia Taricco, piazza S. Carlo, *Torino*. 77

VINI **Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Cristi, Marsala in bariletti e bottiglie, Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE.** — Drogheria CHIARAVIGLIO E., via Po, 34, *Torino*. 26

Incanto
DI GRIVERE

Al 28 gennaio corrente, alle ore 8 antimeridiane, nei locali del Dock di Torino, il sottoscritto procederà col mezzo dell'asta pubblica alla vendita di **cinquanta grivere** Emmenthal, in dieci lotti di cinque forme caduno, in esecuzione di sentenza del Tribunale di Commercio di Torino del 15 dicembre 1881.

Torino, 18 gennaio 1882.

206 GIUSEPPE MUGNA.

MONITORE DEI PRESTITI

Anno VIII

Abbonamento annuo L. 5 per l'Italia, L. 8 per l'Estero.

I signori abbonati hanno diritto alla verifica *gratuita* delle loro cartelle in qualsiasi estrazione passata e futura. — L'Amministrazione acquista a prezzo di borsa:

Obbligazioni ferrovie turche (Lotti turchi 1870-72); Obbligazioni Rothschild, La Mesa; Azioni della Compagnia Fondiaria Italiana.

TORINO — Via Carlo Alberto, 7. 213

Istitutrice e Governante

Due signorine avvisano che conoscono un po' l'italiano, essendo capaci d'insegnare il francese, il tedesco, l'inglese e la musica, desiderano collocarsi come istitutrici, governanti o damigelle di compagnia.

Buone referenze.

Indirizzare le offerte a questa Amministrazione sotto le iniziali C. W. 178

Una famiglia

stabilita a Torino cerca una *cameriera* toscana o romana, che possa dare buone referenze.

Dirigere la domanda alle iniziali A. B. C., ferma in posta — *Torino*. 227

UN GIOVANE d'anni 24, compinto il corso dell'istituto tecnico e pratico di computisteria, desidera un posto di segretario o cassiere presso una rispettabile casa di commercio in Torino.

Per informazioni rivolgersi alla ditta *Fratelli Brocchi*, piazza Carlo Felice, N. 14, Torino. 161

Roma

HOTEL CENTRALE

Piazza Rosa, nel centro della città — Prezzi fissi e moderati — *Omnibus* alla stazione.

60 BORELLI, *proprietario*.

LE PHENIX

COMPAGNIA FRANCESE D'ASSICURAZIONE sulla VITA dell'UOMO

A PREMIO FISSO

Autorizzata in Italia con R. Decreto in data 26 maggio 1881

Sede dell'Agenzia Generale d'Italia

GENOVA — Via Orefici, 6 — GENOVA

GARANZIA 206 MILIONI

CAPITALE SOCIALE QUATTRO *MILIONI*

Riserve L. **68,348,642**
Premi e riscerti » **133,760,935**

VALORI ASSICURATI IN CORSO

338 MILIONI

PARTECIPAZIONE ANNUALE AGLI ASSICURATI

Gli Assicurati ricevono nel mese di Maggio d'ogni anno l'ammontare della loro partecipazione ai benefici in ragione dell'importo di tutti i premi annuali versati.

RENDITE VITALIZIE AL TASSO PIU' VANTAGGIOSO

Sede particolare della Provincia di TORINO via della Provvidenza, 14, piano 2°. 190

Libreria ROUX e FAVALE, Torino

Galleria Subalpina

PARINA S. — *Mia figlia* — Edizione di lusso, III. e rilegata in pergamena cromolitografata	L.	12 —
FONTANA F. — *Il Romanzo di un giovane povero* — Calendario per l'anno 1882 — Edizione elegante in pergamena finissima con bastoncino, cordoncini, ecc.	»	3 —
MARENCO LUISA — *Festicciuole di famiglia* — Commedie — Un elegante volume	»	3 —
TORINO — Un bel volume in-8° elegantemente rilegato	»	8 —
DE AMICIS E. — *Costantinopoli* — Edizione di lusso illustrata e rilegata in tela e oro	»	23 —
Id. — *Prosse* — Elegante vol. rileg. in tela [redacted]	»	5 —
Id. — *Ritratti letterari* Id.	»	5 —
DANTE ALIGHIERI — *La divina commedia (Il Inferno)* — Elegantissima edizione in caratteri microscopici	»	50
GALLERIA DANTESCA — Id. illustrata Id. Id.	»	25 —
RICORDO-ALBUM dell'Esposizione Nazionale del 1881 in Milano — Un magnifico vol. con 160 disegni originali	»	20 —
HELLWALD F. — *La terra e l'uomo* — Geografia universale illustrata — Due stupendi volumi con 56 illustrazioni e 28 tavole e con copertina in cromolitografia	»	40 —
FIGUIER L. — La vita e i costumi degli animali - Nuova ediz. in-8°:		
I Mammiferi - Ediz. vol. con 207 incisioni	»	4 50
Legato in tela e oro	»	6 50
Gli Uccelli - Id. con 340 incisioni	»	4 50
Legato in tela ed oro	»	6 —
Rettili e Pesci - Id. con 200 incisioni	»	4 50
Legato in tela ed [redacted]	»	6 —
Gl'Insetti - Id. con 606 incisioni	»	4 50
Legato in tela e oro	»	6 —
Molluschi e Zoofiti - Id. con 303 incisioni	»	4 50
Legato in tela e oro	»	6 —
FIGUIER L. — L'Uomo e le Razze umane:		
La terra prima dell'uomo - Con 300 incisioni	»	4 —
L'Uomo primitivo - Con 233 incisioni	»	4 —
Le Razze umane - Con 300 incisioni	»	5 —
VERNE — *I grandi navigatori del secolo XVIII* — Un volume in-8° illustrato	»	7 —
Id. — *I 500 milioni della Begum* — Un bel vol. illustrato	»	3 —
Id. — *La casa a vapore* — Viaggio attraverso l'India settentrionale — Con 110 incisioni e carte geografiche	»	7 —
MANZONI A. — *I Promessi Sposi* — Un magnifico vol. in-8° illustrato e rilegato in tela e oro	»	8 —
Id. — Opere complete — Due eleganti volumi illustrati e legati in tela e oro	»	11 —
D'AZEGLIO M. — *Niccolò de' Lapi* — Un bel vol. in-8° illustrato	»	9 —
ROVANI G. — *Cento anni* — Un grosso volume in-8° con illustrazioni rilegato in tela e oro	»	15 —
CANTU' C. — *Margherita Pusterla* — Un bel volume legato in tela e oro	»	4 —
FARINA S. — *Amore bendato* — Elegante volumetto rilegato all'italiana	»	4 —
CLASSICI ITALIANI — Collezione diamante — N. 70 volumetti rilegati in pergamena *alla romana* — Cadauno	»	3 —
CORDELIA — *Dopo le nozze* — Un elegante vol. leg. in tela e oro	»	4 —
NELL'AZZURRO — Racconti di sei signore — Edizione di lusso rilegata in tela e oro	»	4 50
FALDELLA G. *Un sorpe* — Storiella in giro) — I. *Idillio e Invola* — Elegante volume rilegato in tela e oro	»	3 —
GALLERIA DANTESCA — 30 fotografie dei disegni a penna di F. Scaramuzza, coi versi di Dante in italiano, tedesco, francese e inglese — Elegantemente rilegata	»	30 —

Prezzo di ciascun volume L. **2 50.**
Legato in tela e oro L. **3 25.**

COLET L. — *Infanzia di uomini celebri.*
DOLLARI — *La storia d'un gatto.*
FAVOLE ITALIANE.
FEUILLET — *Policinella, sua vita e sue memorie avventure.*
LE SAGE — *Avventure di Gil Blas di Santillana* (adottato per l'infanzia).
MORANDI F. — *Ida e Clotilde.*
SCOPOLI-BIASI — *Rosella.*
Id. — *Il dono del nonno.*
SEGUR (contessa di) — *Il cattivo genio.*
Id. — *Il generale Durakine.*
VILLARI L. — *La Canea d'oro.*
CORDELIA — *Mentre nevica.*
Id. — *Monte piccino.*

Teatri

Regio. — *Riposo.*

Carignano, ore 8. — (lettera *B*) — *La calunnia.*

Vittorio, o. 8. — Rappresentazione equestre-ginnastica data dal Circo Sohr.

Gerbino, o. 8. — *Madamigella di Belle-Isle* — *Edgardo e la sua cameriera.*

Alfieri, o. 8. — *Odette.*

Rossini, o. 8. — *I fantini* — *Acqua e carbon.*

Balbo, o. 8. — Rappresentazione equestre-ginnastica data dalla Compagnia E. Guillaume.

S. Martiniano, o. 7 1/2. — *I misteri di Torino* — *Emanuele Filiberto*, ballo.

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.

Teatro meccanico, — (Piazza Bodoni) Rappresentazione tutte le sere alle ore 8.

Skating Rink *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 22 GENNAIO 1882.

Nascite 24, cioè maschi 9, femmine 15.

Matrimoni celebrati. — Boccaccio Giuseppe con Mandrino Angela — Chiausa Giuseppe con Venera Giacinta — Cravioglio Domenico con Bersano Filomena — Buselletti Cesare Francesco con Graveri Adelina — Frechio Antonio con Giuntoli Giuseppa — Sanguinetti Emanuele con Maffei Clara — Verona Isacco Giacomo con Jachia Anna Ester Linda — Weber Edoardo con Tosco Ursula — Zegna Antonio con Viettone Margherita — Zonca Pietro con Leone Felicita.

Morti denunciati. — Conti Angelo, d'anni 64, di Sartirana, cuoiaio — Corte Ludovico, id. 73, di Andorno Cacciorna, negoziante — Faletto Carlo, id. 52, di Torino, mastro di casa — Brignacca Giorgina, id. 18, di Ormea — Bosco di Ruffino contessa Giuseppa nata Ghiliazzi di Lemie, id. 71, di Torino, possidente — De Ferrari Giovanni Marco, id. 77, di Ginevra, banchiere — Ferraris Felice, id. 74, di Cioccato, intagliatore — Bonetti Anna, id. 55, di Bojnasco, contadina — Falchero Domenica nata Berretta, id. 87, di Torino — Gallo Giovanna nata Rinaldo, id. 31, di Chivasso — Peirotto Vittoria nata Colombatto, id. 85, di Valperga, agricoltrice — Piccardo Anna Maria, id. 50, di Moncrivo — Bosca Pietro, id. 83, di Casasco, agricoltore — Muratore Francesco, id. 56, di Susa, negoziante — Perusino Giuseppe, id. 62, di Celle, negoziante — Merlino Angela, id. 26, di Balangero, contadina — Ronalla Maria, id. 13, di Settimo, mastraia.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 14, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 5.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 20 gennaio 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le burrasche continuano a passare sulle regioni polari dopo che le forti pressioni si sono stabilite sull'Europa; però le loro traiettorie si avvicinano sempre più al continente; stamane il barometro discende ancora; l'abbassamento raggiunge 6 mm. all'ovest delle isole Britanniche.

La temperatura ha variato poco, ed è sempre compresa fra 0° e 8° su tutte le coste dell'Oceano, mentre regnano il freddo nell'interno.

Il termometro è al disopra dello zero nella Danimarca e sulle coste della Finlandia.

Italia. — 21 gennaio 1882. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione sempre alta (ecc hè nord Europa; massima (780) Boemia.

Stamane Italia barometro poco diverso: 775 continente, Sicilia; 773 Sardegna.

Cielo bello.

Calma vento.

Temperatura leggermente abbassata, notte sotto zero solo nei stazioni.

Mare calmo.

Tempo bello.

Temperature [redacted] *osservate in Europa ed Africa* il 19 gennaio 1882.

NB. Il primo numero indica la *Massima*, il secondo la *Minima*.

Imperatrice +3,0 —3,0 Stoccolma +4,0 +1,0 Christianasund +0,0 —1,0 Copenaghen +4,8 +1,0 Valenza +10,0 +7,2 Yarmouth +2,2 +0,0 Bruxelles —3,0 0,0 Amburgo +2,0 0,0 Cassel —1,0 —4,0 Breslavia +3,0 —4,0 Cracovia +6,0 —2,0 Bernaulault +1,0 —8,0 Vienna +12,0 0,0 Berna —2,0 —3,0 Parigi —1,0 —2,7 Bordeaux +6,8 —3,5 Lione —2,5 —7,0 Nizza +18,2 —0,4 Madrid +13,0 —3,5 Lisbona +14,0 +5,0 Trieste +12,0 +5,0 Torino +7,0 +0,6 Moncalieri +0,2 —0,5 Firenze +12,0 +1,4 Roma +13,5 +2,1 Napoli +12,0 +8,2 Cagliari +15,0 +4,0 Palermo +11,2 +5,7 Costantinopoli +1,0 0,0 Algeri +13,0 +5,0 Tunisi +14,0 +7,0 Biskra +16,0 +6,0

Temperature della Russia:

Cholberg e Arkangel —8°, Pietroburgo e Mosca —1,0.

P. F. DENZA.

Osservatorio Astronomico di Torino, 22 gennaio 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 749,8 3 p. 749,3 9 p. 750,3

Temperatura estrema al Nord (a gradi centesimali):

+2,2 +7,3 +3,7

Tensione del vapore in millimetri:

4,8 5,2 5,3

Umidità relativa in centogradi:

87 67 83

Vento:

calma SO d. calma

Stato atmosferico:

s. p. s. ser. n. sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi cent.: nim. +0,4 mass. +7,8

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 24 gennaio.

Nascere del *Sole* 7,50 — Passaggio al meridiano 0,31 — Tramonto 5,14.

Nascere della *Luna* 10,4 matt. — Passaggio al meridiano 4,57 sera. — Tramonto 11,43 sera.

Giorno della *Luna* 5°.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* 20 gennaio:

1. **Legge** (num. 689), 15 gennaio, nell'articolo 17 della legge 17 ottobre 1861, che crea la posizione di servizio ausiliario per gli ufficiali, sono stati introdotti due nuovi periodi.

2. **R. D.** (num. 707), 17 ottobre, è concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, alla ditta di commercio indicati nell'annesso elenco, di poter derivare le acque ed occupare i terreni di spiaggia demaniale ivi descritti, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati.

3. **R. D.** (n. 771), del 25 dicembre, l'equipaggio stabilito per l'armamento della Regia cannoniera *Curtatone* è aumentato di un sottocapo cannoniere e di due cannonieri di 1ª e 2ª classe.

4. **R. D.** (num. 775), 15 dicembre, è concessa al Consorzio irriguo *Roggia Delfina*, con sede in Rivoli (Vicenza), la facoltà di riscuotere il contributo dei soci col privilegi e nelle forme fiscali.

5. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO

Incanto pel 2 febbraio, ore 10 a., alla R. Pretura d'Aosta (per descrizione del primo incanto):

Campo già pertato L. 40 50.

Sul prezzo di L. 20.

Id. pel 2 febbraio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Pinerolo (subasta Barbaroux contro Rinaudo):

Fabbricati, corte, aia, giardino e prato con entrostante molino anglo-americano. In due lotti.

Fallimento *in corso di liquidazione)* di *Garrone Filippo*, già negoziante da vino in Torino.

Adunanza dei creditori al 13 gennaio al Trib. di comm. di Torino per la resa del conto del sindaco d'unione.

Costituzione di Società. — Con scrittura 9 gennaio si costituì in Torino Società in nome collettivo tra i signori Florio Bernardino di Francesco e Floria Carlo di Gioachino per l'esercizio di capi mastri impresari sotto la ditta Florio Bernardino e Carlo. La Società durerà anni sei a partire dal 1° gennaio 1882.

Eredità. — Agnese Catti vedova di Bonifacio Alessandro dichiarò alla Pretura di Orbassano, tanto in proprio che quale legale amministratrice dei minori suoi figli, di accettare con beneficio d'inventario l'eredità morendo lasciata da Bolzio Marianna ved. Cotti.

Id. — Guido Mancardi dichiarò alla Pretura di Barge nuovo di accettare, non altrimenti che nel beneficio di inventario, l'eredità lasciata dal defunto suo zio avv. Augusto Mancardi, decedato il 5 gennaio, previo testamento segreto.

PROVINCIA DI NOVARA.

Incanto pel 29 gennaio, ore 10 ant., nella sala delle adunanze dell'Amministrazione dell'Ospedale della SS. Trinità di Arona:

Due masserie proprie di detto Ospedale, consistenti in beni aratori, arativi vitati, con pascoli e prati, campi, bosco, gerbido ed orto annessivi di casa e corte, in territorio di Dormello, di Arona e di Oleggio.

Sui prezzi di L. 10,500 e 9000.

Id. pel 1° febbraio, ore 11 ant., nell'ufficio del notaio Barbiano, in Cavaglià:

Beni caduti nell'eredità del cultore Giovanni Zubbena, consistenti in vigne, boschi e campo, in territorio di Cavaglià, circondario di Biella.

In quattro lotti, sui prezzi di lire 3,000, 2000 e 30.

Id. pel 30 gennaio, ore 9 ant., alla R. Pretura in Borgomanero (stabili di compendio dell'eredità beneficiata di Lanfranchi Michele):

Casa civile con cortile e giardinetto per L. 10,200.

Appalto pel 23 gennaio, ore 3 1/2 pom., nel Palazzo civico di Vercelli:

Del marciapiedi nelle vie Oddone e delle Vigne, a favore di chi farà la miglior offerta in ribasso del prezzo di L. 8705 28.

Deposito di L. 900.

Mercati e Commercio

La settimana agricola.

Torino, 21 gennaio.

Il mercato foraggi eccita sempre sugli stessi corsi; i prezzi sono regolari e contenenti per venditori ed acquistori.

Il maggengo si vende dalle lire 10 alle 11 al quintale.

La paglia si vende dalle L. 3 50 alle 6 50 al quintale.

Per ora non v'è alcuna variante dai mercati di dicembre e novembre.

Vi è ben chi dice che questa primavera avremo un risveglio ed un forte aumento nel fieno specialmente, ma intanto la merce è molto offerta; pare essere molto abbondante, e chi vuol fare acquisti di considerazione trova facilitazioni e nei prezzi sumenzionati e nelle condizioni.

Veramente c'è da credere che per poco che la primavera sia in ritardo, e per poco che seguiti l'esportazione, che è attivissima, avremo realmente degli aumenti, ma s'è visto sempre tante anomalie, tanti fenomeni che nessuno sa spiegare, che potrebbe succedere anche questo quest'anno, di avere cioè la merce a buon prezzo nonostante tutto. Vedremo!

Vicende campestri. — Il tempo avuto, e l'asciutto specialmente, permettono all'agricoltore d'attendere ad ogni lavoro di campagna.

Naturalmente che le occupazioni principali di tutti sono e lo spandimento dei concimi e dei terricciati, ma v'è pure chi attende all'atterramento di piante, alla formazione di nuovi terreni, al sistemamento di fossati, ecc. ecc., e certamente, per poco che si mantenga così il tempo (e l'apparenza è di mantenersi per molto ancora), si compiranno dal più, ed ultimeranno, la coricamazione dei prati e gli altri lavori urgenti.

Nuova York, 20 gennaio. — Cambio su Londra, dollari 4 83 1/4.

Su Parigi 5 21 1/4.

Farina, da doll. 5 05 a 5 25 per 88 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 46 — id.

14 fine mese, » 1 46 — id.

Id. febbraio, » 1 47 3/8 id.

Id. marzo, » 1 49 3/8 id.

Id. Primavera N. 2 [redacted] » 1 57 — id.

Grano turco, cen. 71 al *bushel* di 39 litri

Nolo per cereali, scellini 4 1/2 per ogni quarter (300 litri).

Frumento e grano turco fermi.

Nella settimana furono spediti in Europa 680,000 *bushel* di frumento e 470,000 di grano turco.

NB. Il dollaro vale 5 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oderno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

MONCALIERI, 20 gennaio. — Segala L. 8 50 a 9 50 — Vitelli 1ª q. 6 75 a 8 00 — 2ª q. 6 00 a 6 75 — Maggia 6 25 a 6 25 — Soriano 3 50 a 5 25 — Tori 5 25 a 5 75 — Buoi 1ª q. 6 00 a 7 00 — id. 2ª 5 75 a 6 00 — Mulali 12 00 a 13 00 — Montoni 5 50 a 6 25 — Agnelli 9 50 a 10 00.

PINEROLO, 21 gennaio.

Prodotti	mass.	min.	all.	emina
Frumento L.	22 50	20 87	238	4 05
Segale »	16 00	15 63	93	3 60
Granturco »	17 85	16 33	193	3 93
Patate »	1 50	0 65	682	mir.
Castagne »	4 30	3 80	330	»

Borse

Firenze,	20		21	
Rendita 5 0/0	90	—	[redacted] 12	
Ora lettera	20	87	20	85
Londra lettere	25	93	25	95
Cambio su Parigi	104	50	104	50
Parigi,	20		21	
3 0/0 franc. amm.	—	—	—	—
id. nuovo	82	45	81	65
5 0/0 francese	92	80	91	85
5 0/0 francese	118	60	118	»
Rendita italiana	85	—	86	20
Az. Ferr. Romane	23	10	23	10
Obbl. Romane	—	—	65	—
Cambio su Londra	25	19	25	19
Banca ipotecaria	—	—	—	—
Consolid. inglese	100 5/16		100 5/16	
Obbl. Lombarde	270	—	268	—
Cambio sull'Italia	3 1/2		—	—
» Ribasso.				
Vienna,	20		21	
Mobiliare	302	25	293	75
Lombardo	133	—	131	—
Banca Aug.-Aust.	125	—	112	—
Austri